IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 22. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 23 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Francia

Contrariamente alle previsioni di coloro i quali sostenevano che Felix Faure essendo stato eletto Presidente della Repubblica coi voti dei moderati, avrebbe riconfermato il gabinetto Dupuy, oppure affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero ad un moderato, egli accettò i consigli di Brisson e ne conferì il mandato a Leon Bourgeois. Felix Faure, così facendo, partiva dal concetto logico e costituzionale che il gabinetto Dupuy essendo stato battuto alla Camera non avrebbe avuto l'autorità necessaria per reggersi e, d'altra parte, che essendo la situazione parlamentare così confusa che nessuno dei grandi gruppi repubblicani — moderati e radicali — ha una maggioranza tale da poter sostenere colle forze proprie un gabinetto omogeneo, era necessario formare un Ministero di concentrazione. Bourgeois che come uomo di governo ha un bel passato, è d'indole conciliante e di modi affabili, e sembra fatto apposta per attutire gli attriti tra i partiti, si accinse all'opera con molta abnegazione e buona volontà. Onde il passaggio dal sistema dei gabinetti omogenei a quello dei Ministeri di concentrazione, non fosse troppo improvviso e sensibile egli si adoperò a persuadere i quattro principali ministri del cessato gabinetto, dopo Dupuy, ossia Hanotaux, Poincaré, Leygues e Barthou, a far parte della di lui amministrazione.

D'altra parte la scelta dei nuovi ministri come Cavaignac, Peytral ecc., o di uomini che, in tempi recenti, avevano fatto le loro prove al governo, era tale da affidare sulle qualità dei nuovi ministri e da non destare allarmi tra i moderati. Nel momento in cui il nuovo gabinetto sembrava formato e non si trattava, almeno in apparenza, d'altro che di pubblicare la lista dei nuovi ministri nel *Journal Officiel*, si annunciava invece che la prima combinazione Bourgeois era fallita.

I dispacci che recavano questa notizia, non davano, a dir vero, spiegazioni sufficienti sulle cause che produssero il crollo di quella combinazione. Però le cause si possono facilmente trovare sia nell'accoglienza che la stampa opportunista e socialista ha fatto sin dapprincipio al ministero Bourgeois, quando era ancora *in fieri*; nella composizione del ministero stesso e nel programma che esso avrebbe dovuto sostenere e attuare.

La stampa opportunista si schierò subito contro il nuovo gabinetto, dichiarando che in questo vi erano troppi radicali e che esso aveva persino una tinta troppo socialista; e viceversa gli organi dei socialisti, si misero a strillare che nel ministero ci erano troppi moderati e che il gabinetto Bourgeois era in complesso un gabinetto Dupuy senza Dupuy e non valeva quindi la pena di aver fatto quel putiferio che tutti sanno per abbatterlo.

Circa alle altre cause od alla composizione del gabinetto ed al programma di esso, è naturale che i moderati dissentissero dai radicali coi quali avrebbero dovuto cooperare sotto la direzione di Bourgeois in parecchie questioni.

C'è, anzitutto, da risolvere la questione della garanzia degli interessi da parte dello Stato alle Società ferroviarie *du Midi* e *d'Orléans*, sulla quale, come è noto, è caduto il gabinetto Dupuy, appunto pel voto dei radicali.

Per essere coerenti a sè stessi i membri radicali del gabinetto Bourgeois avrebbero dovuto sostenere una soluzione consona al voto della Camera, mentre quei ministri che facevano parte del ministero Dupuy avrebbero dovuto naturalmente sostenere la soluzione da essi proposta quando erano al potere.

Lo stesso si può dire dell'amnistia che Bourgeois voleva concedere appena giunto al potere ai condannati per delitti politici, mentre i moderati acconsentendo all'amnistia, si sarebbero trovati in contraddizione con tutto il loro passato politico, e lo stesso si può dire pure della riforma tributaria, sulla base dell'imposta progressiva, alla quale i moderati sono contrari.

Queste sono le cause per le quali la prima combinazione di Bourgeois non è riuscita, e queste su per giù saranno le cause per le quali non si riuscirà a formare — non ostante tutta la buona volontà di Bourgeois — colla Camera attuale e nelle presenti condizioni politiche e parlamentari della Francia, un gabinetto di concentrazione repubblicana, vitale e durevole.

I Dispacci.

(N) **Parigi**, 22, ore 15.35 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, dopo avere conferito con Poincaré e Cavaignac, ha fatto chiamare all'Eliseo Bourgeois, al quale probabilmente darà l'incarico di continuare i negoziati per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Si assicura che, nel caso probabile che Bourgeois accetti, egli persisterà a formare un Gabinetto di concentrazione, ma con una *nuance* più accentuata verso la sinistra.

Il signor Bourgeois crede che la rottura col signor Poincaré l'obblighi a portare un po' più a sinistra l'asse della sua combinazione.

— *Ore 17* — Si ritiene certo che Bourgeois accetterà nuovamente la missione di costituire il Gabinetto.

Si assicura che Hanotaux conserverà il portafoglio degli affari esteri, e che quello delle finanze sarà assunto da Peytral o da Cavaignac.

(S) **Parigi**, 22. — Bourgeois, in seguito alle istanze del Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha nuovamente accettato il mandato di formare il Gabinetto.

(S) **Parigi**, 22. — Le ultime notizie sulla formazione del nuovo Gabinetto sono le seguenti:

Bourgeois, Presidenza ed interno; Hanotaux, esteri; Cochery, finanze; Sarrien, giustizia; Cavaignac, guerra; Lockroy, marina; sen. Combes, istruz. pubblica; sen. Verninac, agricoltura; Doumer, commercio; Delcassé o Lébon, colonie; Peytral, lavori pubblici.

Sono tuttavia incerti i nomi di Sarrien e di Peytral.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 22, ore 12. — Sette ufficiali russi sono partiti da Odessa per la Persia onde agire come istruttori dell'esercito.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 22, ore 14. — Il signor Dawkins, nuovo sottosegretario alle finanze, in sostituzione del signor Gorst, è arrivato al Cairo.

Cairo. — Il signor Otal, agente diplomatico spagnuolo, è morto ad un tratto la mattina del 19 corrente.

Londra. — Lo stato di salute di Lord Randolph Churchill è un po' migliorato.

Rangoon. — Il signor Scott, membro della Commissione anglo-francese incaricata di preparare la delimitazione dello Stato cuscinetto, ha raggiunto il suo collega signor Warry a Hong-lak il 12 dicembre.

Un incidente anglo-turco

(S) **Costantinopoli**, 22 — Sabato sera il fattorino dell'ufficio postale inglese, mentre stava portando ai rispettivi destinatari 12 lettere provenienti dall'Asia Minore, venne arrestato dai Zaptiehs (gendarmi) sotto pretesto che aveva pagato con monete false la tassa di pedaggio sul ponte. Il postino fu ammanettato e derubato delle lettere di cui era latore.

Il direttore dell'ufficio postale inglese, Colib, intervenne e cercò impedire che si leggessero le lettere sequestrate e che si supponevano di provenienza armena; ma egli fu villanamente insultato.

In seguito, grazie all'intervento del console inglese, il postino fu rilasciato in libertà.

L'ambasciatore inglese, Currie, sporse immediatamente reclamo alla Sublime Porta per tali fatti.

Le prime avvisaglie

Sebbene manchi ancora il decreto di scioglimento della Camera dei deputati e non manchino, per contro, taluni pochi uomini politici, i quali si ostinano a pensare e dire che cotesto decreto non verrà; tuttavia i fatti quotidiani, cui assistiamo, dimostrano che siamo entrati già in piena agitazione elettorale e che uomini e partiti affilano le armi per la futura battaglia delle urne, che, a giudicarne da cotesti primi indizi, sarà vivace, come rare volte è accaduto in passato.

Ieri era l'on. Bonacci, che si rivolgeva ai suoi elettori di Jesi per rendere loro conto della sua condotta politica di ministro guardasigilli nell'amministrazione Giolitti e di deputato dopo il maggio 1893.

Oggi è l'on. Ferrari Luigi, che in quello stesso gabinetto fu Sotto-segretario di Stato agli esteri, il quale scrive ai suoi elettori di Rimini per esporre loro le proprie impressioni sul presente momento politico e le proprie speranze nel verdetto, che il suffragio popolare sarà presto chiamato a pronunziare sull'opera del governo dell'on. Crispi.

La lettera dell'on. Bonacci era un autodifesa, nobilmente sentita e pensata da un carattere forte, integro e tutto di un pezzo; quella dell'on. Ferrari è piuttosto un atto di accusa, dettato da un magistrato prudente ed accorto, che del suo ministerio ha alto il sentimento e retto il giudizio.

E nell'una e nell'altra nessuna volgarità di frase, nessuna personalità, nessun eccesso di pensiero e di parola, molta obiettività e sufficiente equanimità di apprezzamenti, specialmente nella prima.

Sono entrambi oppositori del ministero, ma sono oppositori di quell'antico stampo, del quale si vanno perdendo ogni dì più gli esempi.

Non perciò e malgrado la forma sempre corretta, le censure all'on. Crispi ed al suo governo nella lettera dell'on. Ferrari sono parecchie e pochissime o punte sono di buona lega.

L'on. Ferrari dice che la lotta elettorale prossima si designerà non sopra un programma, ma sopra un dissidio della Camera col governo.

Ed è vero soltanto in parte. E ci spieghiamo. D'onde nacque il dissidio? Quali cause ebbe?

L'on. Ferrari è troppo vecchio parlamentare ed ha troppo acume politico per credere che motivo al dissidio siano stati il plico Giolitti e le pretese responsabilità morali, che ne vennero fuori.

Queste sono state il pretesto, la causa occasionale che ha potuto riunire sopra un terreno neutro le diverse opposizioni partigiane e personali, che non potevano perdonare all'on. Crispi di avere in pochi mesi rimediato in molta parte ai mali, che dietro di loro avevano lasciato, e nel campo finanziario ed in quello politico le amministrazioni precedenti.

Ecco la vera colpa dell'on. Crispi, che ha accomunato in un sol fascio gli amici dell'on. Giolitti con quelli dell'on. Di Rudinì, che ne erano stati già i più fieri avversari, e con quelli dell'estrema sinistra, la quale, poche eccezioni all'infuori, aveva combattuto con accanimento e talora anche con violenza entrambi quegli uomini.

Checchè si tenti, la natura della lotta non muterà e resterà lotta di due programmi: quello del lasciar fare e passare, chiudendo un occhio su tutto e su tutti, per voluttà di quieto vivere o per libidine di facile popolarità e quello del governare con occhio vigile, che sa prevenire, e con mano forte, che sa a tempo trattenere ed a tempo cedere.

I partigiani del dolce far niente si schiereranno con l'Opposizione; i partigiani d'un governo autorevole, che preveda con prudenza e reprima, al bisogno, con fermezza, hanno indicato il loro posto a fianco dell'on. Crispi.

L'opera del Comitato dei Sette, dice l'on. Ferraris per giustificare forse il mai abbastanza deplorato e famigerato zibaldone dell'on. Giolitti, non fu mai discusso.

Ed anche ciò è vero. Ma per fatto di chi quella discussione non fu fatta? Non, certamente, per colpa o merito dell'on. Crispi e dei suoi amici, i quali, venuta la relazione Mordini alla Camera, dichiararono di disinteressarsene, lasciando arbitra la Camera delle sue risoluzioni.

Guardi l'on. Ferrari attorno a sè e troverà facilmente coloro, che vollero schivare la discussione dell'opera del Comitato dei Sette, e preferirono metterne in tacere la relazione e le sue conclusioni, negando anche il diritto di difesa a chi avrebbe voluto usarne.

Ed il *Popolo Romano*, che fu tra i pochissimi giornali che domandarono a suo tempo la discussione di quelle conclusioni, non trovò eco nè dentro nè fuori della Camera.

" Le questioni d'ordine morale non si soffocano con le crisi ministeriali, „ soggiunge più sotto l'on. Ferrari, parafrasando l'on. Di Rudinì che non le vuole risolute a colpi di maggioranza.

Ma, Dio buono! cosa altro volevano le opposizioni coalizzate nella seduta del 15 dicembre scorso, se non una crisi ministeriale?

Ed è proprio per impedire che *ab irato* la Camera, sotto la pressione di passioni politiche, di odii personali e di interessi partigiani, risolvesse con una crisi o con un colpo di maggioranza una questione di ordine morale, che dessa fu prorogata e che il giudizio ne fu rimesso al paese, vero magistrato supremo ed inappellabile.

Sicchè l'on. Ferrari, pare a noi, lungi dal dolersi dell'appello al suffragio popolare, dovrebbe felicitarsene come di atto schiettamente costituzionale e di omaggio solennemente reso alla pubblica opinione.

Della seconda parte della lettera, che, a differenza della prima, non è una recriminazione per il passato ma un programma per l'avvenire, discorreremo domani, chè oggi lo spazio incalza.

Crispi e la spedizione dei Mille

Il senatore Giosuè Carducci, lo storico studioso dalla tempra purissima, arruolato probabilmente egli pure nella schiera degli scribi salariati dall'on. Crispi, scrive alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Egregio signor direttore!

Vorrebbe Ella dar luogo nel suo pregiato giornale a ciò che segue:

Nel *Don Chisciotte* di ieri (domenica 20) fu stampato che innanzi al 1886, innanzi cioè che Francesco Crispi salisse per la seconda volta, e fermamente, al potere, nessuno avea pensato e detto o nè anche imaginato che esso Crispi facesse gran che nella insurrezione siciliana o per la spedizione dei Mille, e che io in certi versi avea fatto ingiuria alla verità, io, pure *studioso severo* della storia italiana.

Alla qual lode tenendo io assai, ecco che mi svago a provare al *Don Chisciotte* che nè anche questa volta la ho demeritata.

Avanti il 1886, anzi il 13 maggio 1878, nella *Rivista Repubblicana* Alberto Mario scriveva:

" Il partito moderato, già in corso di trattative d'alleanza col re di Napoli, attraversò la spedizione dei Mille, **che si deve alla ferrea energia e all'elevatissimo patriotismo del Crispi.** „

Alberto Mario fu nel 1860 in Sicilia dei più presso a Garibaldi, e potè vedere e sapere, e fu repubblicano federalista non *assermenté*, dei più indipendenti uomini ch'io abbia mai conosciuto.

Avanti il 1886, e proprio il 1884, nel libro monumentale *Garibaldi e i suoi tempi*, la signora Jessie W. Mario, al capitolo XLIV, pagina 574, scriveva:

" Giustizia vuole che si dica come **gran parte del successo della rivoluzione e del buono andamento dei primi tempi** sia da attribuirsi a Francesco Crispi, che **ben tre volte aveva arrischiata la vita** andando all'isola per portarvi istruzioni e armi, rimanendo per fabbricare bombe all'Orsini, e tornando poi (già proprio *innanzi e in dietro*, o arcadi belletteristi) sul continente a raccogliere armi e denaro, amicandosi Farini per averlo favorevole alla impresa. E fu lui che, mantenendo con Palermo un filo elettrico a tutti invisibile, potè per mezzo di questo, nel giorno del massimo scoraggiamento, far rinascere la speranza e decidere la partenza dei Mille „.

La signora Jessie Mario, oltre che essere stata parte, pietosa e gloriosa, della spedizione, fu, si può dire, l'archivista di Agostino Bertani; e per le di lei mani passarono carte e documenti del 1860 quante e quali è difficile far capire; di più, mazziniana incrollabile e ardente, non credo abbia soverchio di tenerezza per Crispi.

E così potrei seguitare discorrendo un pezzo di storia antica e moderna e anche di Procida *maggiore* o *migliore*, se io non aborrissi dal far lezione, e non sapessi che fin dal tempo delle democrazie greche pe' retori la storia della patria è un giocattolo e per i sofisti la verità un'apparenza di parole.

Signor Direttore, La ringrazio e saluto affezionatamente.

Giosuè Carducci.

La coltivazione del grano

L'illustre economista francese Emilio Levasseur ha pubblicato un lavoro sull'agricoltura agli Stati Uniti nel quale ha descritte le condizioni agrarie di quella grande Repubblica.

Il problema verte principalmente sul tornaconto delle colture frumentarie che si agita anche agli Stati Uniti, e dal giornale pubblicato dal ministero di agricoltura in Inghilterra si trae che nel 1893 in media i coltivatori americani di frumento sono in perdita. Da ciò i loro lamenti, i gravi debiti da cui sono oberati, le insistenti domande del credito agrario, al punto che agli Stati Uniti di America si consiglia di restringere la coltura del frumento, di darlo in cibo agli animali negli anni di basso prezzo, per svolgere sempre più la zootecnia, di variare le colture intensificando quelle di altri prodotti agrari, nuovo pericolo e nuova minaccia alle esportazioni di derrate italiane.

L'on. Luigi Luzzatti, segnalando il lavoro del Levasseur all'Accademia de' Lincei, non crede che questo fenomeno perturbatore possa immediatamente risentirsi dall'Italia, perchè quivi si possono fare ancora tanti progressi agrari, migliorando ed intensificando le colture, ciò che è ben più difficile ai paesi giunti all'apogeo della loro prosperità agraria.

Noi non abbiamo mai dubitato della necessità che l'agricoltura italiana debba informarsi al grande sistema della coltura intensiva, siccome quella che è positivamente più rimuneratrice, siccome quella che permette di introdurre nella coltivazione i metodi più perfezionati, siccome quella che permette di compiere un sacrificio presente, colla certezza di un utile futuro. Ma per potere ottenere ciò occorre che le trasformazioni siano graduali, imperocchè come ben dice il Jacini (1), " il passaggio da una forma all'altra non può mai attuarsi d'improvviso, ma richiede lente transizioni. E' il tornaconto che suggerisce tali trasformazioni, ma il tornaconto non è sempre perfettamente conscio nei casi in cui gli effetti utili di un mutamento non si toccano con mano, nè esso è sempre libero di farsi valere a sua posta. Non c'è transizione che si compia senza ostacoli, senza lotta colle abitudini inveterate, e sopratutto senza sacrifici pecuniari, o per lo meno senza anticipazioni con scadenza più o meno lontana di restituzione; quindi anche il tornaconto subisce la fluttuazione di mille incertezze.

Certamente il problema è complesso e merita di essere attentamente studiato, tanto più che indipendentemente dal fenomeno americano, le condizioni economiche del paese fanno sì che tutti gli sguardi siano ora rivolti al miglioramento della nostra agricoltura, ma il volere oggi, ed in breve articolo di giornale, dimostrare la convenienza di applicare il sistema della grande e della piccola coltura, allo scopo di un grandissimo aumento di produzione, ci porterebbe ad uno studio profondo che qui non è il caso di fare. Ci limitiamo per ora a dire che tutte le forze devono convergere allo scopo di lenire i mali che affliggono la nostra agricoltura, e più specialmente le classi agrarie. Bisogna che l'azione dello Stato [illegible] veramente provvida, incoraggiando ed [illegible]

[illegible] voto al gov[illegible] dell'Industria Agraria.

(1) [illegible] regolamento per i Manifo[illegible]

aiutando, con tutti quei mezzi che gli sono consentiti dalle leggi, l'intelligente operosità dell'industriale agricoltore; ma bisogna pure che un altro grande fatto si verifichi, cioè che il proprietario delle terre viva di più nei suoi domini; il proprietario ricco ed istruito è il solo istromento del progresso agricolo.

Date tutte queste condizioni, la vittoria è assicurata.

E. Levi.

L'on. Ferrari Luigi ai suoi elettori

L'on. Luigi Ferrari, deputato di Rimini, ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori.

Ciò che fino a ieri sembrava inverosimile a molti, sta per divenire un fatto. I comizi elettorali saranno convocati, non per discutere di programmi, ma per definire un dissidio sorto fra la rappresentanza elettiva e il governo. L'eccezionale gravità della situazione impone all'uomo politico serenità di pensiero e di linguaggio.

Compreso da questo dovere, a voi mi rivolgo, concittadini elettori, coll'animo scevro da passioni partigiane, ispirato soltanto a ciò che io reputo il bene del paese.

La proroga della sessione

Non mi parve giustificata la proroga della sessione, ma se il provvedimento del governo appariva discutibile, fu enorme anomalia la relazione ministeriale che precede il decreto.

Con esempio nuovo negli annali parlamentari di ogni libero paese, l'invito alla Corona ad esercitare un atto di prerogativa, è un documento nel quale non si esita a fare uso di quegli artifici, che può ammettere soltanto una appassionata polemica.

La relazione del Comitato parlamentare dei Sette non fu mai discussa nè dalla Camera, nè dalla pubblica opinione. L'opera di quel Comitato produsse una crisi ministeriale, ma poi da nessuno invocata, servì soltanto ad arricchire dei suoi volumi gli archivi parlamentari. Ma le questioni di indole morale non si soffocano colle crisi politiche.

Nulla importa l'apprezzamento intorno ai fatti pei quali risorse lo scandalo della Banca Romana, nè importa il giudizio intorno al plico presentato dall'on. Giolitti, come nulla importano le forme che assume un fenomeno, quando questo appare logico ed inevitabile. Lasciare che l'onda dei sospetti crescesse intorno all'Assemblea elettiva, e tutti nello stesso disprezzo avvolgesse i suoi membri era sforzo sovrumano che nessuno poteva ragionevolmente pretendere.

Forse nei tempi più belli del sistema parlamentare si sarebbe ottenuto dalla Camera elettiva il disprezzo del sospetto e delle accuse sull'esempio del Senato, che non attinge direttamente la sua autorità dal suffragio popolare. Ma per ottenere un tale sforzo ai giorni nostri, sarebbe stata necessaria in chi presiede al governo l'ambizione di elevare non la voluttà di deprimere il Parlamento.

Si sarebbe dovuto, per esempio, chiedergli che sanzionasse col suo voto lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, non estorcere la lettera e lo spirito delle leggi, per proclamare l'inutilità d'una sanzione parlamentare.

La difesa della Camera.

Si addusse a motivo della proroga, la condizione psicologica della Camera che lasciava temere una discussione appassionata seguita poi da una deliberazione inconsulta. Nulla dà diritto ad affermare che la discussione avrebbe assunto il carattere di un attacco personale, è lecito invece supporre che essa si sarebbe tosto allargata ed elevata.

Naturale infatti sarebbe stato discutere del prevalere di nuovi e perniciosi costumi politici, quali cause avessero potuto determinare un ambiente nel quale diveniva possibile lo scandaloso risultato del processo della Banca Romana. Si sarebbe segnalato al Paese il fatto gravissimo di eminenti uomini parlamentari, i quali non trovarono ripugnante la parte di difensori in un processo, nel quale era tesi fondamentale della difesa che Bernardo Tanlongo doveva considerarsi una vittima del mondo politico italiano. Si sarebbe domandato come possa la coscienza di un uomo pubblico spezzarsi in guisa che il professionista deve volere un'assoluzione e l'uomo politico deplorarla come un disastro per la Nazione. Di questi costumi politici si sarebbe dovuto discutere per segnalarli alla pubblica opinione cui spetta decidere se l'Italia debba conservare un prestigio nel mondo o avviarsi sulla china funesta di una irreparabile decadenza morale.

E' vano il dissimularlo o il negarlo. La proroga della sessione non fu che una delle tante manifestazioni d'una tendenza di governo, per la quale da circa un anno tutte le leggi, cominciando dalla fondamentale, sono sottoposte all'arbitrio di un uomo di Stato.

Le leggi eccezionali e la loro applicazione.

All'indomani di attentati, pei quali fu troncata la vita al Presidente della Repubblica in Francia, e minacciata quella del Presidente del Consiglio in Italia, provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, furono chiesti dal Governo alla Camera. Dissenziente colla parola e col voto da alcune speciali disposizioni del disegno che poi divenne la legge del 19 luglio, accettai in massima il concetto di eccezionali provvedimenti perchè parevami e parmi tuttora, che di fronte a fatti e a tendenze di carattere antisociale, sia supremo dovere di un rappresentante della nazione, nell'interesse stesso della libertà e del progresso, non lasciare disarmato il Governo.

" Quando pericoli manifesti minacciano gli uomini che si accingono alla difesa sociale, il mio posto di combattimento è al fianco e non contro il Governo. „ Così dissi allora parlando alla Camera; e ragione e sentimento ispiravano un tale linguaggio.

Non trascurai di riflettere quanto delicata sia l'applicazione di simili leggi, ma ebbi fiducia nelle solenni dichiarazioni del presidente del Consiglio, ebbi fiducia nei sentimenti liberali di chi deve al culto della libertà la propria fortuna politica.

Il ministro dell'interno non sentì il peso della responsabilità che cadeva sovra di lui per l'applicazione di quella legge, e ne lasciò la cura ai suoi dipendenti dell'amministrazione centrale, e ai varii ed empirici criterii dei funzionarii locali. Vedemmo contro il suo spirito applicata retroattivamente la legge; al domicilio coatto sostituito arbitrariamente il carcere, senza processo e senza condanna. Ma non basta: l'applicazione della legge fu tanto allargata, da costituire una minaccia per qualunque opposizione politica.

Per combattere l'eccitamento all'odio fra le classi sociali, si circondarono di nuovo prestigio gli apostoli della dottrina collettivista, respinta dal buon senso del popolo italiano.

Un programma realmente conservatore.

Anch'io mi sento conservatore di questa unità nazionale, sospiro di tanti secoli, retaggio lasciatoci da una forte generazione; e delle libere nostre istituzioni che ne sono la guarentigia più salda, ma conservatore con un'alta idealità nella mente e nel cuore, non per assecondare le paure della classe dirigente, intimorita da pericoli che un timore cieco non può che ingrandire. Conservatore della legge e delle istituzioni rappresentative, che devono essere migliorate e corrette, ma non annullate a profitto della reazione.

Migliorato e corretto, restituendo alla Camera elettiva collettivamente considerata, tutta quella autorità ed influenza che può dirsi usurpata dal deputato singolo, con manifesta deviazione del suo officio.

Migliorate e corrette, con opportuno decentramento che è inutile discutere qui, se debba essere istituzionale o governativo, perchè reputo che entrambi i metodi di decentramento debbano collegarsi ed armonizzarsi allo scopo, di rendere più viva ed efficace la vita pubblica locale.

La conclusione.

Elettori! — Improvvisamente, a mio avviso si volle convocato il corpo elettorale di fronte ad una questione della quale non è in balìa degli uomini, mutare l'indole essenzialmente morale. Concedetemi, però, che io vi esprima un sentimento di profonda fiducia che ho nell'animo, e che nella malinconia dell'ora presente, è un grande conforto.

Le urne italiane risponderanno che la vita politica è una nobile ed elevata missione, e non deve diventare un mestiere.

Economia e statistica

Il commercio internazionale

Francia. — Il movimento delle importazioni ed esportazioni francesi nell'anno testè spirato, in confronto del movimento stesso nel 1893, è indicato dalle seguenti cifre:

Importazioni (*Migliaia di lire*).

	1893	*1894*	*Differenza 1894*
Sostanze alim.	1,060,689	1,255,211	+134,522
Materie greggie	2,228,856	2,301,373	+ 72,517
Manifatture	564,155	562,581	— 1,274
Totale	3,853,700	4,119,465	+265,765

Esportazioni (*Migliaia di lire*).

	1893	*1894*	*Differenza 1894*
Sostanze alim.	710,596	721,312	+ 10,716
Materie greggie	783,991	848,962	+ 64,971
Manifatture	1,669,191	1,625,940	— 43,251
Pacchi postali	72,605	78,833	+ 6,228
Totale	3,236,383	3,275,047	+ 38,664
Totale generale	7,090,083	7,394,512	+304,429

Aumento nel 1894 delle *importazioni* in ragione del 7 per cento circa; delle *esportazioni* in quella più modesta del 1,20 per cento.

La differenza passiva tra le importazioni e le esportazioni che era stata di L. 617,317,000 nel 1893, salì a L. 844,418,000, ossia aumentò nella misura del 36,50 per cento.

Il movimento delle " materie greggie „ non presenta sensibili variazioni, perchè ad una maggiore introduzione per 74 milioni e mezzo corrisponde una maggiore uscita per 65 milioni.

Nelle manifatture, invece, l'oscillazione, senza essere grande, è nondimeno più marcata, imperciocchè ad una minore introduzione per un milione ed un quinto appena corrisponde una minore uscita di 43 milioni e frazione, lasciando a disavanzo delle industrie francesi una somma di 42 milioni in cifra tonda.

Il movimento degli scambi per tutti gli Stati europei era rappresentato nel 1883 da una somma di 57,744 milioni, della quale 32,712 milioni erano imputabili al commercio di importazione ed i rimanenti 25,032 milioni al commercio di esportazione.

Nel 1893 il movimento era indicato invece della minore somma di 56,706 milioni, di cui 31,800 milioni valore delle importazioni e 24,916 milioni valore delle esportazioni.

Queste cifre riassumono tutte le transazioni effettuate dai diversi Stati europei con le altre parti del mondo.

Ecco alcune cifre dimostrative del movimento, limitatamente ai principali Stati dell'Europa, nei dieci anni 1883 e 1893:

1883 (milioni di lire)

	Import.	Esport.	Bilanci
Germania	4,078	4,088	+ 10
Austria-Ungheria	1,562	1,874	+ 312
Belgio	1,552	1,343	— 209
Spagna	893	719	— 174
Francia	4,804	3,452	— 1,352
Regno Unito	10,671	5,995	— 4,677
Olanda	2,252	1,437	— 815
Italia	1,380	1,198	— 182
Russia	2,248	2,561	+ 313
Svizzera	727	633	— 94

1893 (milioni di lire)

	Import.	Esport.	Bilanci
Germania	5,167	4,056	— 111
Austria-Ungheria	1,675	1,916	+ 291
Belgio	1,370	1,200	— 170
Spagna	684	626	— 58
Francia	3,853	3,236	— 617
Regno Unito	10,157	5,426	— 4,741
Olanda	2,958	2,344	— 614
Italia	1,190	984	— 224
Russia	1,687	2,378	+ 691
Svizzera	827	645	— 182

Per l'Italia ci limitiamo ad osservare che le cifre dell'anno 1894 sono assai più favorevoli e riducono a piccola cosa lo sbilancio commerciale.

L'Italia nel Venezuela

Il *Libro Verde*, relativo ai reclami di italiani residenti al Venezuela, presentato dall'on. Ministro degli affari esteri alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 dicembre scorso, e distribuito ieri, è diviso in due serie. La prima appartiene al precedente gabinetto e comprende 28 documenti; comincia con un dispaccio diretto, il 13 dicembre 1892, dall'on. Brin alla R. Ambasciata in Parigi sulla iniziativa della Francia per un'azione comune delle potenze interessate a favore dei rispettivi nazionali danneggiati dalla rivoluzione verificatasi nel 1892 in quella Repubblica; e termina con un altro dispaccio dell'on. Brin rivolto, in data del 28 novembre 1893, al R. Ministro in Caracas, approvandone la condotta relativamente ad uno scambio di note avvenuto tra quella R. Legazione ed il Governo del Venezuela circa il modo di dar soluzione ai reclami pendenti.

La serie seconda, nella quale è sviluppata l'azione del Ministero attuale, comprende parimenti 28 documenti; si apre con un dispaccio di istruzioni, diretto dal barone Blanc al conte Magliano il 1° gennaio 1894; e si chiude con un altro dispaccio, pur rivolto dal Ministro degli affari esteri al R. Rappresentante al Venezuela, in data del 30 ottobre.

Dai documenti della prima serie appariscono le difficoltà che presenta nella pratica un accordo dei Governi interessati in simili quistioni, rispetto alle quali non tardano a manifestarsi divergenze di idee e d'interessi. La nostra Legazione, di propria iniziativa, intraprese una azione isolata che ebbe un esito soddisfacente, quale non potè essere conseguito da altre potenze.

La serie seconda espone la pratica applicazione data ai nuovi criteri che, riguardo all'azione diplomatica in appoggio di reclami privati, l'on. Blanc ha enunciato alla Camera dei Deputati nella seduta del 3 maggio ed al Senato nella seduta del 4 giugno.

La base giuridica ed i limiti di una tale azione, anche nelle loro attinenze con un indirizzo della nostra attività all'estero, intesa a favorire con efficacia l'incremento della espansione commerciale, veggonsi in questi documenti delineati con concetti teorici e avvalorati dal felice successo pratico, che ne fu il risultato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 22, ore 14,20. — Dietro autorizzazione del ministero dell'interno si sta istituendo presso la nostra questura centrale un gabinetto di fotografia, che sarà diretto dal delegato Cugiani, per fotografare i delinquenti italiani e stranieri.

— Il prof. Enrico Panzacchi ha iniziato il corso delle Conferenze promosse dalla Lega degli insegnanti onde costituire un premio per un'opera di arte di artista veneziano da esporsi nella prossima Mostra.

Il noto critico ha parlato applauditissimo, dinanzi ad un pubblico scelto che gli fece una vera ovazione, intorno all'Ideale classico dell'Arte.

Livorno, 22, ore 11,25. — E' partito per Roma un assessore del municipio onde interessare l'onorevole ministro delle finanze a voler concedere la chiesta diminuzione sul canone del dazio consumo.

— La Direzione delle Corse ha aumentato di lire 5000 l'assegnamento per le corse dei cavalli che avranno luogo il 15 e 18 agosto prossimo.

Così i premi da assegnarsi quest'anno ai cavalli vincitori raggiungono la cifra di L. 15,000.

Il primo settembre avranno poi luogo altre corse a premio, organizzate da un Comitato di gentiluomini della nostra città.

Napoli, 22, ore 11,20. — Il conte Serristori, deputato al Parlamento, si è fidanzato colla nobile signorina Ortensia dei marchesi de la Gandara.

La giovane fidanzata la cui famiglia è di origine spagnuola, è l'ultima figlia della Principessa di Sirignano ed è sorella alla Principessa Pio di Savoia, alla Duchessa di Terranova-Pignatelli ed alla compianta Principessa di Antani di Roma.

Le nozze avranno luogo tra breve.

Caltanissetta, 22, ore 12,10. — L'ingegnere Flores, direttore della solfatara Stincone, essendo disceso in una miniera, causa una fuga di gas idrogeno solforato manifestatasi improvvisamente, rimaneva miseramente asfissiato.

Furono inutili i pronti soccorsi per salvarlo.

Genova, 22, ore 11,20. — L'assemblea generale degli avvocati ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'art. 11 del progetto sul patrocinio gratuito che verrebbe a togliere ai poveri il diritto di scegliersi un avvocato di loro piena fiducia.

— E' giunto fra noi l'illustre dottore Steckow, medico particolare dell'Imperatore Guglielmo, proveniente da Berlino.

Si è recato a visitare Pegli e Nervi e si propone di fare altre gite nei vari paesi della riviera.

San Remo, 21. (p. c.) — E' giunto fra noi, con treno speciale, per la via di Nizza, il Granduca Michele, zio dell'Imperatore Nicolò di Russia, accompagnato dal figlio Sergio.

Questi erasi recato ad incontrarlo a Ventimiglia col generale Aouzaroff e 12 persone del seguito.

L'augusto ospite si tratterrà qui alcune settimane coi figli Sergio ed Alessio.

Alla stazione erano ad incontrarlo la principessa Koteckonbey ed il console russo cav. Rubino, al quale il Granduca espresse la propria ammirazione per l'incantevole clima di S. Remo.

Torino, 22, ore 17,25. *(Lino)*. — L'altra notte un soldato del reggimento *Piemonte Reale*, volendo uscire senza permesso dal quartiere, scavalcò la cinta andando a cadere malamente a terra.

Trasportato all'ospedale versa ora in condizioni gravi.

(N) **Napoli**, 22, ore 19,35. — E' giunto l'ordine alla Società di Navigazione Generale di preparare per la partenza delle truppe per l'Africa.

Il giorno 30 partiranno sul *Singapore* 1200 soldati e 50 ufficiali, e il 13 febbraio altrettanti

Napoli, 22: ore 19,35 — E' cominciata al Consiglio comunale la discussione della transazione colla Società delle fognature.

Se fossero respinte questa e la convenzione per l'acqua del Serino sarebbero inevitabili le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Napoli, 22. — E' arrivata la corvetta germanica *Gneisenau*.

Genova, 22, ore 24. — Questa sera, alle ore 19, dopo lunga malattia, è morto l'ingegnere Cesare Parodi, presidente della Congregazione di Carità ed autore del progetto del grandioso ospedale di Sant'Andrea, fondato dalla Duchessa di Galliera.

— Nel pomeriggio è giunto l'*yacht Eros*, avente a bordo una comitiva di *touristes*, insieme al proprietario, barone Rothschild.

Dimostrazioni all'esercito.

Nepi, 21 — Ieri sera, a cura di questa patriottica rappresentanza municipale, s'improvvisò una imponente dimostrazione, alla quale presero parte il concerto comunale, le locali società, capitanate da quella del tiro a segno, colle rispettive bandiere e fanfare, accompagnate dalla maggior parte della cittadinanza, percorrendo le vie principali della città, con circa 200 fiaccole acclamando al Re, al generale Baratieri e all'esercito per le gloriose vittorie riportate in Africa.

Le finestre furono istantaneamente illuminate ed imbandierate e tutta la popolazione uscì dalle abitazioni, facendo ala al corteggio sulle vie percorse, le quali venivano pure illuminate a fuochi di bengala.

In special modo era illuminata la facciata del palazzo del municipio, opera del Vignola.

La dimostrazione dopo un patriottico discorso dell'ex-furiere Mancini Giuseppe, si sciolse sotto il grandioso portico del suddetto palazzo.

Zagarolo, 21 — Un'imponente ed entusiastica dimostrazione promossa dalla Società dei militari in congedo percorse ieri sera le vie della città acclamando al nostro esercito vittorioso in Africa.

Fu ripetutamente suonata la marcia reale e si gridò: Viva le truppe vincitrici! Viva il generale Baratieri! Viva i caduti di Coatit! Viva gli eroi di Dogali vendicati!

La dimostrazione si sciolse col massimo ordine. Nessun incidente.

Ortona, 20. — La nostra città non poteva restare indifferente all'annunzio dei successi italiani in Africa.

Noi ne abbiamo provata tutta la gioia possibile, ed abbiamo ricordato che un giovane cittadino di Ortona morì a Dogali, fra gli altri soldati italiani.

Le mura erano tappezzate di motti allusivi alle ultime vittorie ed al trionfo del valore italiano.

Molte bandiere lungo il Corso.

Folla grandissima. Gridi di evviva al Re, all'esercito, a Crispi.

Il giovane e valoroso pubblicista Beniamino Rinaldi ha pronunziato un patriottico discorso, mostrando come la fortuna delle armi italiane si debba in gran parte all'energia, alla forte fibra, all'animo risoluto di Francesco Crispi. Applausi fragorosi coronarono le parole del giovane oratore.

Venne spedito a Crispi il seguente dispaccio:

" Sua Eccellenza cav. Crispi — Roma.

" Ortona, orgogliosa aver dato uno suoi figli battaglia Dogali, festeggia esultante con grandiosa manifestazione pubblica vittorie africane odierne, acclamando esercito, Re, Baratieri e vostra Eccellenza, garanzia suprema libertà, progresso.

" Sindaco *Bellomo*. „

Altro dispaccio a Crispi venne mandato dalla Società operaia.

(S) **Arezzo**, 22. — Si è oggi adunato il Consiglio comunale ed ha deliberato all'unanimità d'inviare un telegramma di felicitazione al generale Baratieri.

Deliberò poscia un cospicuo sussidio ai danneggiati dal terremoto.

Altre due bombe a Milano

(S) **Milano**, 22, ore 14. — Stamane fu rinvenuta una bomba sul davanzale della finestra di una casa in via Bigli, dove si trova lo studio dei banchieri Pozzi e Soler.

La bomba non è scoppiata e fu portata in Questura.

— *Ore 16,20* — Oltre la bomba in via Bigli, un'altra ne scoppiava stanotte, verso il tocco, all'estremità di via Giambattista Vico, posteriormente al Cellulare. Nessun danno.

— *Ore 22,23*. — Gli ufficiali d'artiglieria tentarono invano di provocare lo scoppio della bomba trovata questa mattina in via Bigli.

Domani sarà spezzata per la perizia.

I danni della neve.

Susa, 22, ore 11,40. — Sulla strada del Monginevra una valanga caduta dal Monte Chaberton, presso il confine, investì quattro montanari. Uno riesci a salvarsi colla fuga; gli altri tre furono miseramente travolti dalla Dora.

Tra le vittime dicesi vi sia il figlio del sindaco di Clavières, certo Barne, ed un tale Long, padre di numerosa famiglia.

Terremoto in Calabria

(S) **Palmi** 22. — Stamane vi fu una scossa di terremoto ondulatorio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

Nomina di un senatore - Decreto col quale è chiusa l'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati - Relazione e Decreto circa il nuovo organico dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette del catasto - Decreto che trasforma il Monte frumentario di Picciano (Teramo) in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico - Decreto che proroga a tutto il 1895 la facoltà concessa alla Camera di commercio ed arti di Bari d'imporre la tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e nella provincia di Bari - Decreto che approva le tabelle graduali e numeriche di formazione del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Lettere torinesi

Una conferenza di Edmondo De Amicis.

Torino, 21 — *(Lino)*. Ieri, alle ore quindici, il De Amicis ha tenuto, al teatro Gerbino, una conferenza; o, per adoperare le sue parole, *una conversazione mentale* col pubblico accorso numeroso: attirato forse più dalla simpatia verso l'illustre conferenziere e dall'argomento strano, che dallo scopo della conferenza, fatta a beneficio di famiglie povere. *La lettera anonima*, tema svolto con la maestria propria del De Amicis, efficace nell'esporre, squisitamente corretto nella forma, è la sintesi certo di uno studio da lui fatto a complemento delle sue ricerche sulle passioni umane.

L'arguzia sua, fine e serena, diè spesso modo alle signore e signorine, accorse assai numerose, di mostrare i volti belli rallegrati da uno schietto riso. Egli, commovendo, molte volte strappò gli applausi unanimi.

Cominciò col dire che l'argomento non è leggero come potrebbe sembrare; ed accennò ai molti malanni morali prodotti dalle lettere anonime; aggiungendo che, chi le considera per quel che valgono, può riuscire a vincersi dal desiderio di leggerle; o, almeno, sorridendo con disprezzo, può attutire la sensazione che generalmente provocano le ingiurie, ancor più dolorosa quando non v'è mezzo di reazione.

Parlò delle lettere anonime benevoli verso quelli cui sono dirette; riassunse parecchie di tali lettere giunte ad artisti drammatici, a scultori, a letterati ecc.

Distinse in due classi le persone bersagliate da lettere anonime di carattere pernicioso: quelle direttamente colpite e quelle che, come certi funzionari, devono provvedere.

Disse che ebbero lettere anonime il Giusti, Giorgio Sand, Victor Hugo, il Manzoni, il Verdi, il Guerrini, ecc.; e le qualificò un *virus antirabico* che, dopo poche volte, preserva per sempre dalle morsicature epistolari.

Descrive lo stato d'animo di chi riceve la lettera anonima, e che non vorrebbe leggere; ma n'è tentato.

Poscia, quale contrasto, descrive la serie di piaceri che prova chi ha scritto la lettera.

Il campo amoroso è, secondo l'oratore, il più vasto; e la lettera anonima fu anche argomento di opere teatrali, non sempre accolte favorevolmente.

Qui giunto l'oratore descrive a grandi linee la compilazione delle lettere anonime, le intestazioni e gli scritti oltraggiosi; talora triviali, talora con un certo riguardo dei precetti dell'educazione. Estende il significato di lettera anonima ad altri fatti, cioè alla imitazione del gesto e della voce di qualche persona, alle maschere dei veglioni, e così via.

Cita il Lombroso che disse essere le donne, fra quelli che scrivono lettere anonime, in maggior numero; però solo per motivo di vendetta.

Narra che perfino qualcuno v'ha che si firma *un vero amico*, dopo aver detto un mondo di vituperii; altri che principia: *con quella franchezza che mi distingue*...; altri che introduce illustrazioni, simboli, ecc., nella lettera. L'oratore ricevette una lettera anonima in bianco che portava il motto: Dagli *amici* mi guardi Iddio, dai nemici mi guardo io.

Ma, dice l'oratore, se di questi poveri affanni si può ridere, muore il sorriso sulle labbra, quando si pensi al male che certe denunzie e certe calunnie fanno a persone ingenue ed oneste che ignorano la malvagità umana; quando si pensi quanto male fanno le denunzie che taluni ricevono di persone care: spose alle quali vien turbata la pace di tutta l'esistenza, fanciulli ai quali vien guastato l'amore santo dei genitori, e talora strappato dal labbro il dolce nome di padre.

Poscia, l'oratore, rilevando che anche noi colpiti abbiamo qualche colpa, dice che anche nell'animo nostro è una radice sottilissima di questo male che pure ripugna a noi, e, soggiunge, la cura di ogni piaga sociale deve cominciare da noi stessi. Tuttavia, conclude l'oratore, poichè altre offese caddero o scemarono col tempo, e gli odii tra persone e famiglie, non conducono più, come una volta, a barbare lotte, chi più recisamente nega che la società possa perfezionarsi, non potrà negare che si abbia un progresso nel fatto che ora, a lotte sanguinose, subentrarono lettere anonime.

La presente epoca è un passo innanzi e in alto verso quella più elevata che addolcirà gli animi e ne renderà buoni gli uni verso gli altri. Con la fede in un avvenire migliore verso il quale si diriga l'umanità, più facile sarà il cammino; perocchè muoia questa fede e si imagini vedere nel futuro la continuazione di odii, di lotte sorde, malauguratamente farà allora l'umanità una retrocessione verso il passato. Serbiamo dunque questa fede viva e intrepida come fu nel cuore dei nostri padri.

L'applauso finale fu entusiastico; ed a noi rincresce di non aver potuto dare della splendida conferenza altro che una pallida idea.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro della Monnaie di Bruxelles ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Enfance de Roland*, opera inedita di Emilio Mathieu, davanti ad una sala gremita.

Il compositore, che è belga, è stato applaudito calorosamente.

Anche i critici trovano la musica assai buona.

Concerto — A Monte Carlo ha avuto luogo il primo concerto internazionale della stagione.

L'orchestra del signor L. Jéhin si è sorpassata nella interpretazione di un programma scelto, consacrato alle opere della scuola francese.

Tutti i pezzi sono stati eseguiti a perfezione.

Applauditi sopratutto: l'andante della sonata per quartetto (Leclair), i frammenti del *Desert* (F. David), il minuetto dei folletti della *Dannazione di Faust* (Berlioz), l'introduzione e rondò capriccioso (Saint-Saëns) assai bene eseguiti dal violinista Corsanego; ballo di *Hérodiade* (Massenet).

Drammatica — *Riche*, nuova commedia del signor Boucher d'Argis, è stata molto applaudita al teatro della Comédie Parisienne.

Più che di una commedia si tratta di un dramma intimo, il cui personaggio principale è un avventuriere straniero, ricchissimo e potentissimo, mischiato in grandi affari politici e finanziari, padrone del Parlamento e dei ministri, una specie, insomma, di Cornelius Herz.

Ci scrivono da **Trani**:

La signorina Linda Biagini, sebbene esordiente, riporta nuovi trionfi al nostro Teatro Massimo.

Chiamata telegraficamente da Roma per cantare la *Carmen*, in sostituzione di altra prima donna che non potè proseguire nelle rappresentazioni per circostanze particolari, vi ha suscitato un entusiasmo anche maggiore di quello che nello scorso autunno ebbe a sollevare a Gubbio, cantando la *Favorita*.

I giornali locali, compreso il *Corriere delle Puglie*, di Bari, le sono larghi di encomio, riconoscendo che il pubblico ne è entusiasta, e noi ne prendiamo nota con vero piacere.

La Biagini ha, oltre allo studio e ad una cultura musicale vastissima, un sentimento profondo, spontaneo, naturale, dell'arte ed una mirabile intuizione delle situazioni drammatiche.

L'impresa del Massimo fa ottimi affari ed è lietissima della scelta fatta.

Dobbiamo aggiungere che cooperano valorosamente a tale successo il Degrandi (*Don José*) che ha ottima voce, il Poggi (*Eschamillo*), ed il soprano Altieri (*Michaela*). Bene le masse corali e l'orchestra, diretta dal giovane e valente maestro Oscar Anselmi.

(N) **Milano**, 22, ore 24 — *Malìa*, melodramma in tre atti di Capuana, musica del maestro Frontini, datosi stasera al teatro Alhambra, ebbe esito buono.

Nell'opera riscontrasi la prevalenza della musica di Mascagni.

Il maestro ebbe ripetute chiamate al proscenio. Si bissarono due pezzi.

Buonissimo il finale del terzo atto.

Gli interpreti mediocri ad eccezione del soprano signora Etelka Schiff, rivelatasi buona cantante.

L'orchestra e la messa in scena soddisfacenti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il patrimonio di un giornalista.

E' stato registrato testè il testamento del defunto proprietario del *Times*, il signor John Walter.

Egli lascia un patrimonio personale liquido di lire 6,939,375, non compresa la sua parte della proprietà del *Times* e i suoi beni fondiari.

L'esercito giapponese.

Il *Daily News* racconta che nell'esercito giapponese vi sono molti attori e comici di qualche grido, poichè vi è il sistema della coscrizione e la professione di artista drammatico vi è molto generalizzata.

Ne segue che la truppa non si annoia mai, poichè, quando ha finito il lavoro quotidiano, si riunisce in crocchi attorno a questi comici che recitano o delle scene popolari o altre improvvisate per uso e consumo dei loro camerati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 23 Gennaio 1895 - S. Emerenziana.

Leva il sole alle ore 7,34 m. - Tramonta alle 5,12 s.

Leva la luna alle ore 6,17 m. - Tramonta alle 2,38 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 gennaio 1895.

Europa pressione aumentata fino quindici mill. occidente, depressione notabile Golfo Finlandia; Pietroburgo, Riga 739; Zurigo 757; Brest 763; Atene 766.

Italia 24 ore: barometro disceso sei mill. Italia superiore, tre Sicilia; nevicate Nordovest, pioggie Nord Centro; venti forti terzo quadrante Centro Sud.

Temperatura alta specialmente basso continente. Stamane cielo nuvoloso nebbioso; venti freschi meridionali fuorchè Nord.

Barometro 755 alto Adriatico, 760 Barcellona, Roma, Bari, 765 estremo Sud.

Mare agitato Palmaria, Civitavecchia, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo vario Sud, nuvoloso con pioggie Centro; pioggie qualche nevicata Nord, mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 22 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima	14,4
	minima	8,5
	osserv. a ore 15	14,0
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	13,5
	id. 0,20 id.	8,6
	id. 0,40 id.	8,4
	id. 0,60 id.	8,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15, - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 9 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 10 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 gennaio 1895.

Nati 62 compreso 1 nato morto

Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Barberis Raimondo fu Giuseppe, Torino, 58, celibe
Ricci Zenaide fu Alessandro, Roma, 44, coniug.
Fiorelli Maria fu Luigi, id., 26, id.
Torri Caterina di Fortunato, Monte Franco, 79, ved.
Gasperoni Filippo fu Luigi, Roma, 70, coniug.
Tellembach Leo fu Enrico, Posen, 72, id.
Malaspina Nicola fu Vincenzo, Porto S. Giorgio, 74, id.
Angelini Candido fu Gio. Batta, Pontecorvo, 43, ved.
Jossa Domenico fu Antonio, Aquila, 70, id.
Kittel Giuseppe fu Agostino, Gabbaud (Boemia), 35, coniug.
Canali Giuseppe fu Antonio, Moroli, 65, id.
Laurenti Adelaide fu Pietro Paolo, Roma, 80, ved.
Terni Pia di Giacomo, Firenze, 40, conig.

MATRIMONI del 17 GENNAIO.

Ambrosini Benedetto, oste, con Fossi Clementina
Sighele Scipio, avvocato, con Rosmini Antonia
Di Loreto Loreto, calzolaio, con Colletti Rosa
Palmieri Ermete, bracciante, con Carletti Emilia
Mosca Anselmo, pastaio, con Lucianelli Carolina
Toiati Raffaele, materassaio, con Albertini Emilia
Cappellacci Luigi, maniscalco, con Piconi Maria
Sodo Alfredo, avvocato, con Tofani Francesca
D'Ortenzi Vincenzo, cocchiere, con Cenci Proietti Rosa
Ferranti Sante, bracciante, con Mancini Bernardina
Saveri Emilio, industriante, con Conti Luisa
Tonini Giovanni, impieg., con Francioni Teresa
Patassini Eugenio, calzolaio, con Bernardi Maria
Carapecchio Camillo, pontarolo, con Galletti Matilde
Petrosi Luigi, sellaio, con Baldacchini Luisa.

INCASTRO

Se in mezzo a dolce frutto
Tu infili consonante
Riscuotitor molesto
Ti sorgerà dinante.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
FRA-S-C-A.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Lavori Pubblici — Appalto e deliberamento definitivo opere e provviste occorrentii manutenzione della strada di Val di Agri (Potenza) lunghezza metri 34,079,82 dal 10 febbraio p. v. al 30 giugno 1900, somma compiessiva soggetta a ribasso Lire 101,119,30. Il 16 febbraio p. v. ore 10 ant. presso ministero, direzione ponti e strade.

Intendenza Finanza Napoli — Appalto rivendita n. 21 dei generi privativa in Napoli, reddito medio lordo 5999,07. L'11 febbraio p. v. ore 14, ufficio Intendenza.

Amm. Provinciale Roma — Appalto manutenzione strada Casilina tronco 3.o km. 52.814, anni 5. Canone annuo L. 14,623. Il 30 gennaio corr. ore 11 ant, Segreteria Deputazione Provinciale.

Direzione armamenti Dipartimento Napoli — Appalto impresa facchinaggio carbon fossile in Napoli e Castellammare, anni due, importo compless. L. 120,000. Il 31 corr. 14, palazzo del Comando.

Amm. Provinciale Roma — Appalto opere e provviste occorrenti deviazione e rialzamento tratto strada Flaminia, lunghezza metri 632,90. Base dell'asta L. 38,616,15. Il 29 corr. ore 11 ant. Uffici Deputazione Provinciale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,6 — minimo: 9,5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'on. Ruspoli — Ieri l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, ebbe una conferenza coll'on. Galli, sottosegretario di Stato per l'interno, sulle condizioni economiche e finanziarie di Roma.

L'on. Crispi e la Repubblica di San Marino — Ieri sera l'on. Crispi ricevette in udienza speciale l'architetto comm. Azzurri il quale a nome della Repubblica di San Marino di cui è console generale a Roma, gli presentò un'*album* di fotografie del nuovo palazzo del governo della Repubblica, opera come è noto, splendidissime dello stesso comm. Azzurri.

L'on. Crispi ringraziò vivamente il presentatore per il gentile pensiero e si rallegrò per la mirabile opera d'arte compiuta dall'Azzurri.

La politica in farmacia — La cosa è nota. La Giunta, col riordinamento del servizio sanitario notturno, andato in vigore il 1° di ottobre 1894, toglie la farmacia notturna al rione Ponte. Gli abitanti reclamano. La Giunta riconosce di aver commesso un errore e nel preventivo 1895 propone l'istituzione di una settima farmacia notturna. Il Consiglio approva lo stanziamento relativo e la Giunta, a sua volta, iscrive all'ordine del giorno del Consiglio la proposta pel ripristinamento della farmacia soppressa. Ma ad un tratto — dopo il 6 di gennaio corrente — la proposta viene ritirata per iniziativa dell'assessore per l'Ufficio d'igiene, che pure fino allora aveva lasciato correre. Gli abitanti di Ponte rinnovano le loro istanze. Il cons. Pacelli trova strano che un assessore voglia sostituire la volontà sua a quella del Consiglio ed insiste per l'esecuzione della deliberazione consigliare. Il dott. Roseo vede in ciò una intimazione (!) e, adegnoso, protesta dichiarando che non ripristinerà la farmacia, perchè intende riorganizzare, sotto altra forma, tale servizio. Pacelli — il buon Pippo — protesta a sua volta, meravigliato che si parli di riordinamento di un servizio, riordinato da appena tre mesi e lancia contro l'assessore una... malignità, dicendo di non sapersi spiegare la condotta di lui, o di spiegarla anche troppo. L'assessore Roseo scatta a nome dell'interesse pubblico ed in nome del medesimo l'incidente è esaurito!

Tutto ciò è avvenuto — i lettori lo ricorderanno — nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

A noi dispiace che il consigl. Pacelli abbia fatto perdere all'assessore Roseo la sua calma abituale, ma bisogna pur convenire che non aveva tutti i torti. L'assessore Roseo avrà le sue buone ragioni per studiare nuovamente a pochi mesi di distanza la questione del riordinamento delle farmacie notturne e noi non dubitiamo che in ciò sia animato, come disse, esclusivamente dall'interesse pubblico; anzi non vogliamo neppure domandarci se siasi fatto bene o male a togliere al rione Ponte la farmacia notturna. I reclami pervenuti al Sindaco, le deliberazioni del Consiglio e della Giunta provano più di qualunque discussione. Ma, francamente, aveva bene diritto il cons. Pacelli di meravigliarsi della resipiscenza dell'assessore dell'ufficio d'igiene.

Nessuno mette in dubbio la sincerità dei suoi propositi, la lealtà delle sue dichiarazioni, ma si deve pur riconoscere che il modo con cui si è proceduto in tale questione autorizza gli abitanti del rione Ponte a vedere nel ritiro della proposta pel ripristinamento della farmacia... un ripicco elettorale.

A Ponte si dice — e si dirà forse a torto — che l'egregio assessore abbia privato il rione della sua protezione perchè questo si è pronunziato contro di lui nell'ultima elezione politica.

Ci guardiamo bene di raccogliere tale... malignità, noi che conosciamo l'austerità di carattere del dott. Roseo: ma per gli abitanti del rione Ponte la cosa è diversa.

Come? — si domandano — il dott. Roseo non si è opposto al ripristinamento della farmacia fino al 6 gennaio e solo allora — che brutta istituzione le date! — ha sentito la necessità di ritirare la proposta per nuovi studi!

Via! se tale necessità fosse stata sentita qualche giorno prima il dott. Roseo non avrebbe autorizzato certi dubbi maligni che vanno a discapito della sua serietà, poichè gli uomini pubblici in tutte le loro azioni non solo non debbono mai cedere a risentimenti personali, ma neppure devono lasciar sospettare che vi abbiano ceduto.

Al teatro Argentina — Questa sera dovrebbe andare in scena il *Mefistofele*, ma siccome non sono incominciate ancora le prove si ritiene che assai difficilmente possa aver luogo la rappresentazione.

La sig. Stolzmann peraltro, non ha ancora perduto la speranza — è l'ultima cosa che si perde a questo mondo — di poter fare un miracolo.

Intanto le *masse* continuano a protestare per esser pagate.

Pel 25° anniversario della breccia di Porta Pia. — Il Comitato promotore, per la riunione in Roma delle associazioni italiane pel 20 Settembre 1895, suddiviso in tanti gruppi secondo la diversa indole delle Associazioni aderenti, ha proceduto alla nomina del Consiglio di presidenza, eleggendo ciascun gruppo due membri.

Risultarono eletti:

Per le Associazioni militari i signori maggiori cav. Coppi P. A. e Ruffini Luigi — per quelle fra gl'impiegati il comm. G. Baldovino, A. De Angelis — per gli studenti l'avv. F. Partini, Martinelli G. D. — per le politiche il cav. prof. C. Facelli, G. Tacchi — per le sportive il cav. A. Magagnini, cap. Mareddu, Caboni P. — per le operaie di M. S. G. Costantini, Micciarelli R.

Quanto prima sarà convocata l'assemblea generale del Comitato per la nomina del presidente e dei vice-presidenti.

Per l'Istria. — (Conferenza al Collegio Romano). Avendo accettato l'invito del Comitato centrale tra gli studenti secondari per la difesa della lingua italiana nell'Istria, il prof. Giovanni Franciosi terrà sabato, 26 corr., alle 15, una conferenza, a totale beneficio delle scuole italiane d'Istria, nell'aula magna del Collegio Romano, sul tema: " L'Italia nell'anima di Dante. „

---

17 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 17

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

Versione di GIULIO MARCHETTI

Il contratto di matrimonio fu stipulato verbalmente in vari colloqui fra i due padri.

Il Principe Astalli giungeva armato di un taccuino sul quale erano notate ogni sorta di piccole difficoltà, nelle quali i centesimi figuravano più spesso delle lire, ed egli sciorinava tutte queste sue difficoltà, una appresso all'altra, proprio come se dovesse combattere col più astuto degli avversari.

Il Marchese sorrideva invece bonariamente, aggiungendo un migliaio di lire qua ed uno là, e finendo coll'insistere perchè la dote di Lavinia — la più limitata che il Principe potesse assegnare sinchè egli fosse in vita — appartenesse completamente alla sposa.

Questa disposizione insolita urtava tutte le vecchie idee del principe Astalli; egli credeva che nei contratti matrimoniali si dovesse sempre provvedere al lustro della casa.

E insisteva presso il Casale, per piegarlo a ciò ch'egli riteneva un dovere di coscienza, per quanto, perorando tale causa, egli andasse contro gli interessi individuali della propria figlinola.

— Uberto ne avrà sempre abbastanza, non temete! — rispondeva il vecchio Marchese. — Ad una donna piace di esser padrona della propria fortuna, per quanto piccola essa sia. Ciò la rende più indipendente.

Questo pretesto per trattare in tal maniera gli affari disturbava il Principe e lo rendeva inquieto riguardo al benessere futuro di Lavinia.

Fu stabilito che la giovane coppia andrebbe a far parte, come è costume, della famiglia del marchese Casale.

Gli sposi avrebbero avuto il loro appartamento particolare al secondo piano del palazzo, i propri servi, cavalli e carrozze, mentre Don Ferdinando, con la sua famiglia, occupava uno dei grandi appartamenti del primo.

Era la prima volta in due secoli che i nomi di Casale di Vallinfreda e di Astalli apparivano in un documento pacifico.

Ed il Marchese lo faceva notare al principe Astalli e gli ricordava scherzevolmente che se i tempi non fossero cangiati, si sarebbe versato sangue per le vie e nelle corti dei loro palazzi, se uno delle due famiglie nemiche avesse soltanto osato accennare alla possibilità di unirsi con un matrimonio all'altra.

Un'antica querela riguardante il fondo di Vallinfreda esisteva fra di esse, che col tempo era stata messa in tacere, ma aveva per centinaia di anni riempiti gli archivi delle due famiglie di pergamene e chirografi reali e papali.

Perchè il feudo non potesse estinguersi, si lasciava agli eredi insieme ai titoli e ai possessi.

Capitolo VI.

All'età nella quale le impressioni sono più profonde e durevoli, era stato ripetuto continuamente a Bianca esser lei l'unica fra tutte le sue sorelle che fosse tocca da una vocazione speciale.

Era ancora fanciulla allorchè nelle sue mani erano poste le vite di alcune sante, come S. Agnese, S. Teresa e S. Scolastica, e con incoraggiamenti ad imitare le virtù di quelle, se avesse voluto acquistare grandi meriti in cielo per sè e per la propria famiglia.

Una quarantina di anni fa vi erano in Roma conventi pieni di dame di nobile nascita, ed in alcune di queste case religiose esistevano anzi interi appartamenti di proprietà di alcune famiglie.

Le stanze di essi, semplicemente mobigliate, erano inoltre decorate sul soffitto e sulle pareti dallo stemma gentilizio della famiglia proprietaria.

Molte di queste nobili fanciulle si consacravano alla vita del convento, seguendo realmente una vocazione religiosa, ed erano sicure di trovar pace e serenità nelle regole severe di una simile esistenza.

Molte invece erano indotte per una specie di pressione morale a far ciò, specialmente perchè erano troppo povere per sperare di trovar marito.

E la famiglia perciò, considerandole come un peso, le sistemava in tal modo.

Di quando in quando accadeva che la figlinola di un patrizio rimanesse sotto il tetto paterno sino all'età matura, e si decideva allora soltanto ad entrare in uno di questi sicuri asili, ma non si legava però con voti solenni, rimanendovi soltanto per vivere una esistenza tranquilla e rispettata da tutti.

Molte volte nel dopo pranzo l'occupazione favorita delle signore romane era la visita ai conventi dove una lunga serie di zie, di nepoti, di figlinole e di lontani parenti era rinchiusa per tutta la vita.

Non vi erano allora i piccoli convegni pel the, e la società romana s'incontrava soltanto la sera nei teatri o nei ricevimenti; le carte da visita — la più noiosa cosa nella vita di una donna elegante — non erano ancora entrate nei costumi locali.

Gli ampi parlatorii dei conventi colle loro seggiole dall'alta spalliera schierate intorno sulle nude e bianche pareti, sembrerebbero una fredda ed inospitale sala da ricevere a noi abituati alle soffici poltrone ed ai tappeti di Persia.

E pure in quelle melanconiche sale avreste trovato in quei pomeriggi tutto ciò che di meglio vantasse per ricchezza, spirito e dignità l'aristocrazia romana e la corte Papale.

Cardinali, arcivescovi, vescovi, monsignori, abati di nobile famiglia, e coloro che vestivano l'abito talare per etichetta di corte, sapienti, poeti e persone di spirito, grandi dame ed eleganti signori, vecchi e giovani, s'incontravano tutti colà e si scambiavano i più cerimoniosi complimenti prima di passare in rassegna le novità del giorno.

Le monache ricevevano i visitatori dietro una doppia grata di ferro, formante due larghe finestre nella spessa parete che divideva la stanza dove esse erano, dal parlatorio ove si riunivano i loro ospiti. E fra l'una e l'altra grata di ferro correva uno spazio di quasi due piedi di modo che le monache stesse potevano agevolmente vedere e parlare ai visitatori ma non raggiungerli colla mano.

Nell'apertura di queste finestre giaceva una piccola paletta di legno usata per porgere i varii oggetti attraverso le grate, ma quando essi erano troppo grandi per servirsi di quella via, erano deposti nella *ruota* in un angolo della stanza, che era fatta girare sul suo asse dalla parte delle recluse da una sorella laica, destinata ad occuparsi delle comunicazioni col mondo esteriore e di rimettere a ciascuna monaca gli oggetti ad essa destinati.

(Continua)

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Toscanella — Approva la transazione coi coniugi Scoppola e col Banco Maraini e C.

Roma — Respinge i ricorsi per tassa famiglia prodotti da Di Corve Angelo, Della Rocca Francesco, Fabi Ilio, De Angelis Francesco, Casa Giovanni Battista, Cassisi Michele, Di Montel monsignor Giovanni, Bracci Devoti Costantino. — Accoglie quelli di Cernic Giovanni, Cappelletti barone Benedetto. — Accoglie in parte quelli di Facchini Abele e Belloni Maria — Dichiara irricevibile quello di Campanella Giovanni Paolo.

Vitorchiano — Approva la nomina per un novennio del signor Orlando Bianchini nell'ufficio di gestore della farmacia comunale.

Albano Laziale — Invita il comune a pagare il debito verso lo Stato per opere portuali ad Anzio.

Rignano Flaminio — Autorizza il giudizio contro Adelaide Ciampi e Carlotta Bassanelli per occupazione di terreno.

Montalto di Castro — Approva l'affrancazione di canone enfiteutico a favore di Cesarini Lituardo.

Tutela delle opere pie:

Viterbo (Conservatorio della Presentazione) — Approva il conferimento del servizio esattoriale alla Banca cooperativa popolare di Viterbo.

Piperno (Asilo infantile) — Approva la nomina a vita della direttrice signora Erminia Albertazzi.

Roma (Ritiro della S. Croce - Id. di S. Apollonia) — Approva i conti 1892.

Id. (S. Giovanni dei Genovesi) — Approva il bilancio 1894.

Id. (Confrat. dei Lucchesi) — Approva i bilanci 1886-94.

Patrica (Monte frumentario) — Approva il bilancio 1894.

Per l'anniversario di Dogali. — Per iniziativa della Società dei reduci d'Africa, in quest'anno sarà commemorato con maggiore solennità l'anniversario di Dogali che ricorre, come è noto, il 26 p. v.

La Giunta su richiesta della Società suddetta ha consentito che al corteo delle Associazioni, le quali muoveranno da piazza de' SS. Apostoli alle ore 14 per recarsi in piazza dei Cinquecento si unisca il concerto municipale ed un drappello di guardie di città.

Anche il municipio sarà rappresentato.

Onorificenze — Il ministro Baccelli di propria iniziativa proponeva a S. M. il Re la nomina a cavaliere Mauriziano del prof. Carlo Tegon, ispettore capo delle scuole comunali di Roma.

E' una distinzione meritata, essendo il professor Tegon benemerito dell'istruzione e dell'educazione popolare, cui dà opera da lunghi anni e come funzionario e come scrittore di cose didattiche ed educative.

— Con un *motu proprio* di S. M. il Re, il professore John Morris-Moore venne testè insignito *d'emblée* della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è stata conferita al Morris-Moore per benemerenza speciale come rappresentante dell'Italia al *Primo Congresso per la Estensione dell'Insegnamento Universitario*, tenutosi recentemente a Londra e del quale avemmo già occasione di dare il sunto telegrafico.

Al ministro delle Poste — Abbiamo ricevuta copia di una lettera, nella quale gli ufficiali postali — oltre tremila — raccomandano al ministro Ferraris, che ha ripetutamente promesso, d'interessarsi di questi funzionari, la loro posizione.

Arte — Il sindaco di Palermo e l'assessore principe di Scalea si recarono ieri allo studio del pittore Sciuti, dove videro presso che terminato il gran telone del teatro Massimo di Palermo, attualmente in costruzione. Il salone è splendido: le dipinture dello Sciuti sono veri capolavori d'arte e i due illustri cittadini, soddisfattissimi ebbero delle meritate parole d'encomio per l'artista.

Vetture-Ristorante — Anche quest'anno durante l'inverno, la Compagnia Internazionale dei *Wagons-lits* ha messo in servizio fra Roma-Pisa e viceversa, e fra Genova-Ventimiglia e viceversa le elegantissime sue *Vetture-Ristorante*, nelle quali si servono pranzi e colazioni a prezzo fisso e alla carta.

Queste vetture circolano sul tratto *Roma-Pisa* e viceversa coi treni direttissimi diurni fra Roma-Milano-Torino e viceversa e sul tratto *Genova-Ventimiglia* e viceversa col treno delle 9,50 da Genova e con quello delle 18,55 da Ventimiglia.

Le ordinazioni speciali e i posti per queste vetture si ritengono come i posti *Wagons-lits* all'Agenzia della Compagnia in via Condotti 31-32.

Storia del Risorgimento italiano — Oggi dalle 3 alle 4 pom. nell'aula V dell'Università il prof. on. Giovagnoli terrà la sua conferenza sul tema: *I Cento giorni e la Reazione*.

Guida Monaci — E' uscita la Guida Monaci per l'anno 1895. Sono 25 anni che il Monaci attende a questa utile pubblicazione. Nel primo anno non contava che 237 pagine: l'edizione attuale ne conta 1800 circa. E' questa la prova più positiva della esattezza con cui venne seguito il largo sviluppo verificatosi nella nostra città in questo quarto di secolo. E siccome negli anni passati si è più volte verificato il caso (nonostante ripetute diffide) che dei truffatori si sono presentati a più persone cui fu inviata in esame a domicilio la Guida e sorprendendo la buona fede sono riusciti a ritirare indebitamente la Guida stessa ed il suo importo, così si avverte il pubblico a stare in guardia da questi cavalieri d'industria e a non restituire o pagare il prezzo della Guida se non ai veri esattori, i quali sono muniti di bollettario con firma e timbro eguali in tutto alla Circolare che accompagna la Guida stessa.

Società ingegneri ed architetti italiani. — Oggi 23 corrente alle ore 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Al Collegio Ghislieri. — Oggi si potrà visitare la Cappella del nobile Collegio Ghislieri ed assistere alle sacre funzioni che in essa avranno luogo, ricorrendo la festa dello Sposalizio di Maria Vergine, titolare di detta Cappella.

Premio Rolli. — Il premio Rolli, pel quinto anno di medicina, fu vinto dallo studente Delpino Gustavo della nostra Università.

Stenografia — L'Istituto stenografico laziale aprirà nella prossima settimana un nuovo corso gratuito serale di stenografia Gabelsberger-Noë. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 8 alle 9, tranne i festivi, nella sede dell'Istituto, via Principe Amedeo n. 96.

Carnevale. — Al "Circolo Amor" in via Cernaia 9, stasera s'inaugurano le feste per la stagione del Carnevale. Divertimenti varii e danze. — L'invito è per le 8 pom.

— Il Circolo Enofilo, durante il Carnevale, darà all'*Eldorado* dei concerti diurni, il primo dei quali avrà luogo il 15 febbraio.

La direzione di questi concerti è stata affidata al direttore della nostra banda comunale, cav. A. Vessella.

I concerti non saranno meno di tre con programmi varii ed artistici.

Fratellanza militare italiana. — Ci si prega di pubblicare:

Soci effettivi 1894 n. 450 — Sussidi pagati 1894 L. 2894,75 — Introiti nel 1894 L. 5676,83 — Spese nell'anno L. 4634,91 — Fondo di cassa al 31 dicembre 94 L. 7225,09.

Tiro al piccione — Ecco il risultato di ieri, 22, del tiro al piccione a Villa Cavalieri:

Poule all'americana premio unico vinto dal signor Franceschini Guido.

Altra Poule all'americana premio unico vinto dal sig. Zuppelli Giuseppe.

Poule a 3 piccioni: 1° premio sig. Franceschini Guido - 2° sig. Zuppelli Giuseppe - 3° marchese Pietro Patrizi.

Poule a 3 piccioni: 1° premio marchese Pietro Patrizi - 2° Franz Roesler.

Altra interessantissima Poule a 3 piccioni: entrata L. 25, premio unico, diviso fra i signori Mitsha e Zuppelli Giuseppe.

Ultima Poule all'americana premio unico vince il sig. Zuppelli Giuseppe.

Si è distinto moltissimo il sig. Zuppelli.

Oggi altre gare con premi.

Società ed assemblee — I soci della Fratellanza Militare sono pregati d'intervenire, alle 3 pom. di domani, 24, alla sede, allo scopo di prendere accordi circa le elezioni delle cariche sociali.

In Vaticano — Ieri è stata pubblicata la *Enciclica* pontificia, già da noi annunziata sulla propagazione della Fede.

— Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Arturo Stanislao Touchet, vescovo di Orléans e monsignor Mose Higuera, vescovo titolare di Massimopoli.

— Il Papa ricevette in udienza speciale il signor Giuseppe Heywood, suo cameriere segreto, il quale presenziò la consegna degli oggetti mandati in Roma da Chicago dal governo americano.

Il signor Heywood rinnovò i ringraziamenti del governo al Papa.

Quindi presentò al cardinale Rampolla una lettera del sig. Greaham, segretario di Stato del governo degli Stati Uniti.

In alto — Domenica 27, per cura del Club Alpino, avrà luogo una escursione a Cori. Monte Gragliano (1080 m.) e Rocca Massima.

Partenza da Roma col treno delle 7 — Arrivo alla stazione di Segni alle 8,49 — Arrivo a Segni alle 11 — Arrivo a M. Gragliano alle 13,30 — Partenza alle 14,30 — Arrivo a Rocca Massima alle 15,30 — Arrivo alla stazione di Giulianello alle 16 — Partenza col treno delle 17,16 — Arrivo a Roma alle 19,8.

Portare abbondante colazione. Preventivo L. 5.

Appuntamento alla stazione di Termini domenica alle ore 6,30.

Angelica e Rinaldo. — Nella tenuta di Forno Nuovo, presso la Marcigliana, certo Ferranti Domenico di anni 72, da Varca Sabina, venne a quistione con una donna, certa Angelica e fu preso a bastonate dal cantoniere Morganti Raffaele, che nuovo Rinaldo, si levò a paladino di Angelica. Il Ferranti riportò la frattura del braccio sinistro guaribile in 30 giorni con riserva.

Ferito per isbaglio. — Fu ricoverato nello ospedale della Consolazione, Cipolla Gregorio, di anni 32, da Pessina, contadino, con una ferita alla gamba destra prodottagli da un colpo di ferro, datogli per sbaglio da un compagno per nome Persico Gaetano. E ciò avvenne nella tenuta di Roma Vecchia. Guarirà in 15 giorni.

Bambina feritrice del padre. — La guardia municipale, Natale Michele di anni 38, da Caserta, abitante in via Borgo Angelico 86, venne ricoverato all'ospedale di S. Spirito con una ferita d'arma di punta al costato destro, guaribile in 10 giorni con riserva.

Raccontò che in casa scherzando con una sua figliuola decenne, fu dalla medesima, colla sciabola, ferito disgraziatamente a quel modo.

Morte, incendio, disgrazia, arresto. — Ieri mattina, nelle vicinanze del Mattatoio, fu scoperto da Conforti Augusto il cadavere di un tal Bonardi Mariano, d'anni 42, da Roma, disoccupato, morto, diremo così, di morte naturale.

— Lieve incendio di carbonella nella cantina sottostante al forno Angelini in via Banchi Vecchi.

— Scendendo dal treno di Pisa, certa Bruni Zelinda, di anni 73, da Livorno, per evitare due carrettini del servizio postale, cadde e si fratturò una gamba. Appena ebbe le prime cure, volle proseguire per Napoli, nonostante i suoi 73 anni. Si è constatato che i due inservienti postali dei carrettini, Rocco Minello e Alfredo Bonifazi non ebbero alcuna colpa nella disgrazia toccata alla povera vecchia.

— Moriconi Vincenzo, d'anni 30, da Campagnano, fu arrestato quale complice del furto di 13 cavalli e 2 muli, commesso nella tenuta di Cerveteri in danno di De Santis Nicola, Ghezzi Giuseppe, Salvati Giovanni, Bernardini Antonio, Grami Antonio e Sansoni Adolfo.

Le gesta dei ladri — Purtroppo, la cronaca seguita nella solita narrazione delle gesta dei ladri.

La notte scorsa, mediante scasso della porta d'ingresso, ignoti ladri s'introdussero nella camera del custode del Mercato del pesce, in via S. Teodoro, a nome Coari Antonio e rubarono, un orecchino d'oro, un coltello antico, 10 paia di piccioni, il tutto per un valore di L. 80.

— Una operazione più complessa fecero in via dei Pettinari dove, scassinata la porta di una casa disabitata, al N. 75, praticarono un foro nel soffitto, calando nel negozio sottoposto, del norcino Di Bartolomeo Claudio, di anni 39, da Norcia, rubandovi circa un quintale e mezzo di salumi fra mortadelle, prosciutti, vesciche di strutto, un paio di orecchini d'oro, forme di caciocavallo per un valore di Lire 450.

— I signori ignoti, mediante scasso, penetrarono l'altra notte nel "Caffè d'Italia" di Marchetti Pietro, in via Manin e portarono via circa 900 lire, una rivoltella e due bottiglie di cognac per complemento.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Le due vendite di tutti i mobili che arredavano il villino fuori porta Pia e che furono trasportati in via delle Finanze 36 e 38 per effettuarne la vendita, avranno luogo domani giovedì 24 e venerdì 25, alle ore 10 ant. Vi è compreso un carriolo a molla atto per sgomberi.

Gli elenchi si danno allo stabilimento in via Venti Settembre 21. — Il perito *G. Fontanini*.

Due importanti vendite — Domani giovedì alle ore 10 ant., colla direzione di Costantino Sconocchia, nel suo stabilimento in via Due Macelli n. 56, 57 e 58, si procederà alla prima vendita all'asta di una quantità di mobili in noce, mogano, palissandro e dorati, tappezzerie, argenterie, porcellane, cristalli, tappeti ed altro, nonchè un pianoforte di Vienna della fabbrica Skutban, il tutto appartenente a distintissima famiglia americana.

Il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita si distribuisce gratis nello stabilimento ove la vendita verrà effettuata.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Ecco il programma che verrà eseguito oggi sul piazzale del Pincio, dalle 15 1/2 alle 17, dalla banda della Legione Allievi carabinieri:

1. (N. N.) Marcia militare — 2. (Verdi) Sinfonia "Giovanna d'Arco" — 3. (Marenco) Parte II ballo "Excelsior" — 4. (Verdi) Preludio atto III "La Traviata" - (Bizet) Preludio atto III "Carmen" — 5. (Caioli) Valtzer "Lina."

TEATRI DI ROMA

VALLE — Simpatiche, lusinghiere feste furono fatte iersera all'artista E. Berti, che dette il suo spettacolo d'onore rappresentando la bellissima commedia di Scribe: *Battaglia di Dame*, recitata squisitamente anche dagli altri artisti della Compagnia Pasta.

Questa sera una novità, che sarà molto gradita al nostro pubblico e che farà riempire il teatro: *La Vipera* di F. Martini.

Seguirà poi uno dei gioielli di papà Goldoni: *Pamela Nubile*.

NAZIONALE. — La Compagnia Caracciolo, iersera ritrovò nella *Donna Juanita* il perdono per la sua scappatella con l'*Atala*, e gli applausi calorosi furono grandissimi.

Stasera *El duo dell'Africana* e *La Gran Via*.

QUIRINO. — Sempre *Le grandi manovre*, che seguitano a far ottimi affari.

ROSSINI. — Stasera *La Duchessina Bibi*, una nuova operetta che avrà a protagonista Emilia Persico.

METASTASIO. — I bravo e tipico artista Oreste Giordani darà stasera il suo spettacolo d'onore rappresentando una nuova operetta in vernacolo romanesco: *Carmenella*, a cui seguirà *La strega delle Alpi*, il grazioso e sfarzoso balletto comico.

ALLE VARIETES iersera una folla straordinaria, un'ora prima che principiasse lo spettacolo, aveva invaso addirittura l'elegante ritrovo, e questo avvenne pel debutto di mad.lle Armand' Ary; la canzonettista francese, che così belli ed invidiabili successi ha riportato dovunque si è presentata.

Naturalmente anche fra noi fu acclamatissima e stasera si presenterà nuovamente.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La vipera*, ore 21.
Nazionale. — *La Gran Via*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Rossini. — *La Duchessina Bibi*, ore 21.
Metastasio — *Due guerrie e La strega delle Alpi*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Ieri i ministri Boselli e Sonnino hanno conferito col presidente del Consiglio al palazzo Braschi.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Adamoli.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 22. — Mangascià con pochi suoi fidi, si è rifugiato nel Tembien. La completa dissoluzione delle sue forze è pienamente confermata.

Il clero della città santa di Axum e la popolazione di Adua hanno inviato deputazioni con lettere al generale Baratieri.

Anche Cassala essendo sempre tranquilla, il generale Baratieri congederà la milizia mobile e rimanderà le truppe ai rispettivi presidii.

Le solite voci maligne.

Dispacci pubblicati a Parigi, con provenienza dal Cairo, affermano che un corpo di indigeni, comandato da ufficiali italiani, è stato assalito da diecimila dervisci presso Cassala, che si vocifera esso sia stato completamente sterminato e che 15000 mahdisti, bene armati, blocchino Cassala.

Queste notizie tendenziose e false sono smentite dagli odierni dispacci del generale Baratieri al Governo.

La chiusura della Sessione.

Torino, 22, ore 17,25 (*Lino*). — La pubblicazione del decreto di chiusura della Sessione parlamentare dà opportunità alla *Gazzetta del Popolo* di incitare con vivace e vibrata parola tutti gli elementi d'ordine del paese a scuotersi e ad unirsi in tempo onde prevenire nuovi possibili pericoli per le istituzioni parlamentari e nazionali.

Al ministero delle Finanze.

Questa mattina, alle 10, si adunerà il Consiglio d'amministrazione del ministero delle finanze, per discutere il regolamento interno del ministero stesso, preparato dal comm. Mainardi. Trattandosi della prima convocazione sarà presieduto dal ministro Boselli.

Monte pensioni pei maestri elementari.

Il ministero della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale un decreto che nomina una Commissione per la compilazione del regolamento in esecuzione alla legge sul Monte pensioni dei maestri elementari.

La Commissione sarà presieduta dall'on. Saporito e composta dei commendatori Pognisi, Agostini, Veniali, del cav. Di Donato e del cav. Verdiani, capo-sezione alla Corte dei Conti.

Il regolamento dovrà essere compilato entro marzo.

Regolamento per le scuole elementari

Venerdì, l'on. ministro Baccelli, presiederà la Commissione incaricata della compilazione del regolamento unico per le scuole elementari, onde apportare gli ultimi ritocchi al regolamento stesso.

Il lavoro compilato dalla Commissione consta di 221 articoli e provvede alla disciplina dell'insegnamento elementare, occupandosi specialmente della sorveglianza delle scuole private, nei limiti della legge.

Il nuovo regolamento concede ampie facoltà ai Consigli scolastici per tutto ciò che riguarda la condotta dei maestri e instituisce le intendenze scolastiche, secondo un antico concetto dell'on. Baccelli.

Fra le disposizioni varie, il regolamento concede facoltà ai Consigli scolastici provinciali di provvedere alle persone tecniche che debbono impartire l'insegnamento religioso a quegli alunni i cui genitori ne abbiano fatto richiesta.

Il regolamento stabilisce pure delle norme per regolare l'insegnamento negli asili infantili. Anzi, a questo proposito, sono in corso delle trattative tra il ministro della pubblica istruzione e quello dell'interno, a fine di regolare uniformemente la sorveglianza in tutti gli asili del regno.

I programmi scolastici italiani in Francia

La *Revue pedagogique* di Parigi occupandosi della relazione e dei decreti dell'on. Baccelli sui nuovi programmi scolastici, annuncia che in Francia quel governo ha ordinato di fare degli studi per introdurre nelle scuole francesi le stesse innovazioni introdotte dall'on. Baccelli in Italia.

Per le scuole normali

E' imminente la nomina di una Commissione per la compilazione di un regolamento per le scuole normali.

Siero antidifterico.

Ieri il Consiglio superiore di sanità ha discusso l'importante argomento del siero antidifterico, stabilendo le norme opportune per la concessione agli istituti di fabbricarlo e metterlo in vendita.

In generale, queste norme stabiliscono, che vi sia quella larghezza di mezzi, quelle garanzie maggiori di serietà ed attitudini da parte del personale; che i locali abbiano tutte le condizioni richieste perchè il risultato possa essere soddisfacente; che si abbiano le prove della bontà delle *tossine* per immunizzare i cavalli e della efficacia del siero che si ricava.

Data l'autorizzazione dal ministero dell'interno, rimane sempre la vigilanza, da parte dell'ufficio di sanità.

Alla discussione presero parte i professori Tamburini, Bizzozero, Carnelutti, Inghilleri, Todaro, Pagliani, Nocito, Panizza e Paternò.

Esaurito l'argomento del siero, il prof. Tamburini ha proposto una mozione colla quale sia fatto voto al governo per la compilazione del regolamento per i Manicomi.

L'agitazione fra i cotonieri

(N) **Milano**, 22, ore 17,50. — Una assemblea di una settantina di cotonieri, dopo la relazione del presidente Crespi, circa le pratiche fatte presso il Ministero approvò un ordine del giorno, col quale prende atto delle dichiarazioni dell'on. Boselli che, ove alla Camera si presentasse un emendamento alla legge per fissare un breve termine alla durata del dazio sul cotone greggio, il Governo non lo combatterà, e deliberò di continuare nell'agitazione per l'abolizione del dazio stesso.

Pel terremoto.

Le oblazioni inviate finora dalle scuole del Regno al Ministero della pubblica istruzione ammontano a L. 100,000.

Squadra attiva e squadra di riserva.

Il già annunciato cambio della squadra attiva con la squadra di riserva e viceversa avrà luogo il 16 febbraio prossimo.

Tutte le torpediniere delle due squadre rimarranno per ora aggregate alla squadra di riserva.

La regia nave "Morosini"

La Regia nave *Morosini* si recherà quanto prima a Napoli per imbarcare il contrammiraglio Cafaro comandante della 2.a divisione della squadra attiva.

RR. navi armate.

La r. nave *Liguria* è partita ieri da Gibilterra per Tangeri.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 23 gennaio, a lire 106,84.

INFORMAZIONI ESTERE

Austria e Bulgaria.

(S) **Vienna**, 22 — La *Neue Freie Presse* pubblica il testo di due Note dirette dal ministro degli affari esteri di Bulgaria, Natchovich, al governo austro-ungarico in risposta alla protesta dell'Austria-Ungheria contro l'accisa bulgara e l'imposta sulle patenti.

La prima Nota constata che la nuova tassa d'accisa è accettata da parecchie grandi potenze; tende a liberare la Bulgaria dagli imbarazzi finanziari e colpirebbe esclusivamente i consumatori bulgari.

Soggiunge che la non applicazione di questa legge, già approvata e sanzionata, costituirebbe un'illegalità flagrante e scuoterebbe totalmente il pareggio del bilancio.

Pertanto il governo bulgaro chiede il ritiro della protesta, contro la promessa di fare tutte le concessioni possibili nel trattato di commercio da concludersi coll'Austria-Ungheria, altrimenti sarebbe costretto a cedere il posto ad un altro Ministero, che non potrebbe d'altronde neppure esso agire diversamente.

La seconda Nota qualifica la protesta dell'Austria-Ungheria contro la legge sulle patenti una vera dichiarazione di guerra e dice che l'attitudine dell'Austria-Ungheria è molto singolare e cavillosa e tale da andare a profitto della Russia.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che l'opposizione si fa sempre più sensibile contro l'accisa.

La situazione politica in Grecia.

(S) **Atene**, 21 — Alla Camera dei Rappresentanti il numero legale è stato raggiunto malgrado l'assenza dei deputati di opposizione.

La seduta è stata indi tolta immediatamente.

Ciò costituisce un successo pel Gabinetto, poichè migliora assai la situazione e consolida la posizione del ministero.

La calma è completa.

Le notizie allarmanti sono tutte false.

(S) **Atene**, 21 — Trecento studenti tentarono di fare oggi una dimostrazione davanti al Palazzo reale, che era custodito militarmente. I dimostranti si ritirarono senza incidenti.

La stampa di opposizione critica la presenza del Principe ereditario nei *meetings* di ieri.

Malgrado l'animazione l'ordine regna completo.

(S) **Atene**, 22 — Le notizie tendenziose riguardo alla Grecia debbono essere accolte con grande diffidenza.

La notizia dell'abdicazione di Re Giorgio è assolutamente fantastica.

Tranquillità completa regna ovunque.

Le dimostrazioni politiche degli scorsi giorni sono soltanto una ripetizione del modo di procedere abituale dell'opposizione.

(S) **Atene**, 22. — Il Gabinetto si è dimesso, a causa di dissensi sorti fra Re Giorgio e il presidente del Consiglio, Tricupis, a causa dell'intervento del Principe ereditario nei *meetings* di domenica scorsa.

(S) **Atene**, 22. — La dimissione del Gabinetto ha prodotto panico alla Borsa.

Si crede che verrà formato un Gabinetto incolore per procedere allo scioglimento della Camera dei Rappresentanti.

GERMANIA

Alla Dieta prussiana.

(N) **Berlino**, 22, ore 15,55. — Discutendosi alla Dieta il bilancio prussiano, il presidente del Consiglio, principe Hohenlohe, ritornò su quanto il ministro Bötticher replicò ieri a Richter che accusò il governo di poca solidarietà ministeriale e disse che i rimpasti ministeriali si facevano per ordine superiore.

Il principe Hohenlohe disse che egli non occupa una semplice carica decorativa come sostenne Richter.

"E' indiscutibile — disse il principe — che la mia nomina non si è compiuta in modo strettamente parlamentare e costituzionale; tuttavia le conferenze avute da lui coi ministri ed il fatto che questi restavano in ufficio gli provarono che non esistevano divergenze essenziali di opinioni.

"Nulla giustifica — continuò il principe — la supposizione che sieno sorte in seguito divergenze nel ministero benchè naturalmente non tutti i ministri sieno dell'identico parere in tutte le questioni.

Circa le voci di imminenti cangiamenti ministeriali, non bisogna prestar fede a simili voci, sebbene esse disgraziatamente sieno causa di inquietudine.

Esse provengono dagli aderenti di uomini politici ambiziosi, che le lanciano nella stampa.

"Io stesso l'ho esperimentato quando ero ambasciatore a Parigi e governatore a Strasburgo. Ogni sei mesi i giornali berlinesi annunciavano il mio ritiro."

Il principe Hohenlohe concluse pregando tutti di lavorare pel bene della patria. (*Vivi applausi*).

AUSTRIA-UNGHERIA

Condanna di un italiano.

(S) **Trieste**, 22 — Il suddito italiano Michele Davide, qui arrestato il 17 novembre per diffusione di stampati anarchici e per essere stato trovato in possesso di simili stampati, è stato condannato oggi a 6 mesi di arresto rigoroso. Il Michele Davide fu più volte condannato in Italia per reati comuni.

Alla Dieta di Gorizia.

(S) **Gorizia**, 22. — Lovisoni interpella il Governo riguardo all'istituzione di una Università italiana.

S. U. D'AMERICA

Disordini e scioperi.

(S) **New-York**, 22. — Ventimila scioperanti attaccarono, iersera i tramways, a parecchie riprese.

Vi furono conflitti sanguinosi.

Parecchi scioperanti e soldati delle milizie rimasero feriti.

(N) **Parigi**, 22, ore 11.35. — Si ha da New-York che la situazione è divenuta molto inquietante. L'entrata dei depositi degli omnibus a Brooklyn è protetta da quattro pezzi di cannone.

La popolazione prende parte per gli scioperanti che si sforzano ad impedire ai tramways di circolare.

Durante il tafferuglio di ieri sera, la milizia caricò gli scioperanti alla baionetta. Gli scioperanti risposero a sassate. Vi furono diversi feriti gravemente. Molte donne e fanciulli vennero calpestati.

Gli scabini chiesero che qualsiasi straniero desiderante impiego nei tramways dovrà risiedere nella contea da quattro mesi.

AMERICA MERIDIONALE

Il Presidente dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — La dimissione del Presidente della Repubblica Saenz Pena è oggi certa.

NOTIZIE VARIE

Valanghe nel Ticino.

(S) **Berna**, 22. — Sono segnalate altre vittime di valanghe nel Canton Ticino.

Due donne ed un giovane del villaggio di Pontirone (Biasco), che si recavano iersera su di una montagna vicina, furono sorpresi ed uccisi da una valanga.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22 l'*Arno* proveniente dal Brasile e Plata ha proseguito da S. Vincenzo, diretto a Genova; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Suez per Alessandria e Genova; il *Domenico Balduino* è giunto a Bombay, proveniente da Alessandria e Genova; il *Bisagno*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Singapore per Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 22 gennaio 1895.

Mercato migliore ma inattivo.

La Rendita per fine corrente oscillò da 91,05 a 91,10 e per contanti da 91,10 a 91,05.

Generali 19 — Banca d'Italia 763 — Gas 738 — Omnibus 173 — Acque 1140 — Condotte 152,50 — Meridionali 652 — Mediterranee 492 — Immobiliari 20 — Risanamento 28.

Cambi meno fermi: Francia 106,83 — Londra 26,85.

Ore 18,30. — Migliori.

Rendita 91,17 a 91,20 — Generali 19 — Omnibus 174 — Acque 1140 — Gas 740 — Condotte 153.

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 05	91 07	91 10	91 07 1/2
Id. fine.	— —	91 10	91 12	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	764 —	759 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	18 50	— —	— —
" ferr. Medit.	492 —	493 —	492 —	— —
" " Merid.	651 —	653 —	652 —	653 —
" B. di Torino	— —	— —	202 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen.	282 —	283 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	177 —	177 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	278 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Sa. 4 %	— —	487 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	492 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 87	106 82	106 87	106 85
Berlino id.	131 70	131 60	— —	— —
Londra id.	26 91	26 89	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 83	26 89	26 76

Parigi, 22, 15,58	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	100 70	— —
" 3 0/0 perp.	101 92	102 05	102 02
" 3 1/2 0/0	108 —	108 17	— —
" ITALIANA 5 0/0	85 15	85 30	85 40
" turca	26 27	26 27	— —
" spagnuola	73 34	73 40	73 40
" russa nuova	— —	87 80	— —
" portoghese	24 3/4	24 15/16	23 06
" ungherese	— —	101 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	526 1/4	— —
Banca di Parigi	— —	727 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	677 13/16	678 44
Credito Fondiario	— —	898 —	— —
Azioni di Suez	— —	3050 —	— —
Azioni Panama	— —	10 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 5/8	126 62
Ferr. Meridion. ital.	615 —	610 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/8	— —
Cambi su Londra	— —	25 17 1/2	— —
Cambi su Madrid	11 20	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, ore 16,55. — (Fonte francese). Mercato fermo dietro voce di Borsa essere possibile che Loubet sostituisca Bourgeois nella formazione del Ministero.

I venditori ricomprarono. Una ripresa nei valori delle miniere d'oro contribuì pure alla buona tenuta generale.

(N) **Parigi**, 22, ore 22,50 — Ministero radicale nuovamente probabile però qualche compra estero sostiene corsi 102,05 — 20[25 — 65[50 — 85,45 — 30[25 — 65[50 — 611 — 26,30 — 678,43 — 41[2 — 8[5 — 73,37 — 43[25 — 125[5 — 818 — 281,50.

Vienna, 22, ferma	21	22
C.° austriaco	408 50	413 50
R. austr.	125 95	126 15
Id.	100 35	100 45
Nap. d'oro	9 90 1/2	9 89 1/2
Lire ital.	46 30	46 30
C. Londra	124 75	124 55

Versate alla B. d'Inghilt. st.

Londra, 22, chiusura	22	22
N.ri Cons.	104 15/16	105 1/16
Italiana	84 5/8	84 3/4
Turca	26 —	26 1/16
Egiziano	104 5/8	104 3/4
Argento	27 3/8	27 1/4

Ritirate st.

Berlino, 22 ferma	21	22
Ital. cont.	86 10	86 25
1 mese	86 10	86 20
Mediter.	91 70	92 —
Merid.	121 90	122 —
N.P. russo	65 30	65 40
Rublo	219 70	219 40
C.' Italia	76 10	76 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . "	5930
TENDENZA ferma	

Havre, 22 gennaio, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1600
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 33 37	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	7000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 92 75	
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —	

New-York, 22 gennaio Petrolio . . . Fr.
Filadelfia, " " "

Parigi, 22 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	30	43	50	indecisa
Avena	15	50	13	60	sostenuta
Olio di colza	58	00	56	75	sostenuta
Spirito	34	25	34	00	calma
Zuccheri	96	—	97	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tipi della Ditta Ed. del POPOLO ROMANO ... Offenbach a/M. — Carta Ditta ...

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

Avemmo un principe immerso nei visii, nelle gozzoviglie e nella lussuria, una nobiltà degradata da favoriti e da uomini cupidi, succhianti il sangue dei poveri, un popolo saccheggiato dai funzionari reali e un paese conturbato da disordini e da tumulti.

Ma voi non sapete tutto; Dio fa della casa l'altare dell'uomo; le nostre case furono macchiate, le nostre mogli e le nostre figlie considerate come cortigiane e la lascivia governò il regno?

La parola di un Re dovrebbe essere ferma come le colonne del mondo.

Ora quale uomo mai confidò in Edoardo e non fu ingannato?

Perfino ora quel mentitore indegno del nome regale sta in armi col peso di uno spergiuro sull'anima.

Voi sapete che, appena tre settimane fa egli, in York, nella città di suo padre prestò solennemente giuramento di fedeltà al Re Enrico.

Ed ora questi è suo prigioniero e la santa corona del Re Enrico adorna la sua testa di traditore.

Ed egli chiama traditori noi; ma allora qual nome vile abbastanza per lui? Edoardo fece promesse quali si convenivano ad un uomo bravo ed io lo servii.

Egli dimostrò invece di essere un Re perfido, licenzioso e crudele ed io l'abbandonai; possano tutti i cuori liberi e tutti i paesi liberi servire così i Re quando divengono tiranni! Voi combattete contro un usurpatore crudele ed atroce, il valore della cui mano non può santificare la cattiveria del cuore.

Voi combattete non solo per il Re Enrico, così buono e mite, ma altresì per il suo giovane e nobile figlio, nipote di Enrico di Agincourt di cui a quanto mi dicono i vecchi, ha il volto e del quale, e questo lo so io, ha l'anima franca, nobile e regale.

Voi combattete per la libertà del vostro paese, per l'onore delle vostre donne, per ciò che è meglio della causa di qualunque Re, per giustizia e misericordia, per la fede e per la virtù, contro la corruzione nelle leggi, le esecuzioni sul patibolo, la menzogna sulle labbra di un Re e il vergognoso libertinaggio nei consigli di un potere spietato.

L'ordine che ho sempre dato in guerra, ripeto ora; noi guerreggiamo contro i mali capi, non contro gli istrumenti sventurati, contro i nostri oppressori non contro i nostri fratelli mal guidati.

Abbattete tutti gli elmi piumati, ma quando la battaglia sia terminata, risparmiate tutti i popolani.

Udite! mentre io parlo, odo la marcia del vostro nemico!

Su bandiere! Suonate trombe!

Ed ora, mentre io allaccio il mio elmo, possa Dio concedere a tutti noi o una vittoria gloriosa o una gloriosa tomba.

Allegri, amici, mostrate a questi infingardi di Londra i cuori valorosi degli uomini del Warwickshire e dell'Yorkshire.

Oh! amici miei! Per Warwick! per Warwick!

Mentre terminava il discorso, egli brandì e fece roteare leggermente al disopra della propria testa la terribile ascia d'arme, che aveva abbattuto, come fa il mietitore coll'erba, la cavalleria di più di un campo; e prima che l'ultimo squillo delle trombe cessasse, le truppe di Warwick e quelle di Gloucester erano venute alle mani.

Quantunque il conte avesse, quando si accorse della posizione del nemico, rimosso una parte della sua artiglieria dall'ala destra, pure là ancora era riconcentrato il grosso delle sue forze.

E là perciò, Montagu, mandando truppe dopo truppe in aiuto di Oxford, giunse a sopraffare talmente i soldati di Hastings che la battaglia assunse molto presto un aspetto sfavorevolissimo per gli yorkisti.

Pareva, invero, che il successo che finora aveva sempre favorito i movimenti militari di Montagu fosse destinato a maturare in un finale trionfo.

Stazionato, come abbiamo visto nella retroguardia con attorno i suoi scudieri armati alla leggiera e su veloci destrieri, egli muoveva le file della battaglia con quella calma sagacia che in quel momento nessun capo nei due eserciti possedeva.

Hastings fu completamente circuito, e, quantunque i suoi uomini combattessero con grande valore, essi non potevano resistere alla forza del numero.

Durante la carneficina nel centro, Edoardo frenò il suo cavallo, quando udì il grido di vittoria, portato dal vento.

— Per il Cielo! — esclamò egli — i nostri uomini alla sinistra sono codardi; essi fuggono — fuggono! Correte da Lord Hastings, Sir Humphrey Bourchier, ordinategli di fare sfilare qui tutti gli uomini che gli restano. Ed ora, prima che i nostri si accorgano di ciò che è accaduto colà, carichiamo, cavalieri e gentiluomini, avanti! rompiamo la linea di Somerset; avanti, avanti, contro il cuore dell'esercito del conte ribelle!

Quindi colla visiera calata e la lancia in resta, Edoardo e la sua cavalleria si lanciarono attraverso gli arcieri e i soldati di Somerset; vestiti in maglia completa, quindi impenetrabili alle armi della fanteria, essi facevano strage mentre cavalcavano e la loro strada era contrassegnata da cadaveri o torrenti di sangue.

Più fiero e più crudele di tutti era Edoardo stesso; quando la sua lancia tremolava, e quando traeva da una cinghia a cui era appesa accanto alla sella la sua mazza ferrata, guai a chi tentava di arrestare la sua strada. Vani riuscivano del pari elmetto di acciaio o berretto di cuoio, giacca o cotta di maglia. Invano Somerset si gettò nella mischia.

Dal momento che Edoardo e la sua cavalleria avevano aperto un sentiero per la soldatesca a piedi, le fortune della giornata erano per metà riguadagnate.

Ma non era un passaggio rapido, aperto e poi richiuso, che il Re desiderava di effettuare; era il cuneo nella quercia della guerra. E così là, come radicato nel mezzo delle truppe di Somerset, colpendo da ambedue le parti, passando avanti soltanto per ritornare di nuovo, dove un elmo poteva essere schiacciato o un uomo rovesciato, Edoardo, colla sua immensa forza, allargava la breccia sempre più; mentre sempre più presto sopraggiungevano le sue truppe e il centro dell'esercito di Warwick parve vacillare e barcollare attorno a quel vuoto che sempre si allargava nelle sue file, come le onde attorno alla voragine durante qualche tempestà di mare.

Ma, in questo frattempo, le truppe comandate da Hastings, sopraffatte dal numero, si erano scompigliate e disperse; fuggendo dal campo quei soldati attraversarono la città di Barnet; molti non si fermarono finchè non giunsero a Londra, dove sparsero la notizia della vittoria del conte e della rovina di Edoardo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem, L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,30	23,17	—	—
Torino	6,10	14,50	20,50	23,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	23,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	10,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,30	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	16,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,60	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,18	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—